

DAMIANI

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI DAMIANI S.P.A.

ai sensi dell'articolo 123-bis del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF")

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Damiani S.p.A.

sito internet www.damiani.com

Esercizio sociale 1° aprile 2011 – 31 marzo 2012

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 giugno 2012

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF).....	7
(A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A) TUF).	7
(B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B) TUF).	8
(C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C) TUF).	8
(D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF).	9
(E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E) TUF).	9
(F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F) TUF).	9
(G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G) TUF).	9
(H) CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H) TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF).	10
(I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M) TUF).	10
(L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE).	12
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	13
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	14
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L) TUF).	14
4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF).	15
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF).	19
4.4 ORGANI DELEGATI.	26
4.5 ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI.	29
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.	29
4.7 LEAD INDIPENDENT DIRECTOR	30
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	31
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF).	32
7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	34
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	36
9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER L'OPERATIVITÀ CON LE PARTI CORRELATE.....	38
10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	41
10.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DEL CONTROLLO INTERNO.....	45
10.2 IL PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	47
10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. N. 231/2001.....	51
10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	52
10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI.....	52

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	53
12. NOMINA DEI SINDACI.....	55
13. SINDACI (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF).....	57
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	59
15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C) TUF).	60
16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.	61
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	63
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ..	65
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....	67
ALLEGATO "A": ELENCO INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI.....	68

GLOSSARIO

Codice / Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A. Laddove non diversamente specificato, i riferimenti a Principi, Criteri e Commenti sono da intendersi a tale versione del Codice.

Codice/ Codice di Autodisciplina 2011: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice Civile / c.c.: il codice civile.

Consiglio / Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente / Società: la Damiani S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale 1° aprile 2011 - 31 marzo 2012 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che la Società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il sistema di governo societario della Damiani S.p.A. è quello tradizionale (cd. modello "latino"): gli organi societari sono quindi l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione si articola in due Comitati costituiti al suo interno: il Comitato per il Controllo Interno e per l'operatività con le Parti Correlate e il Comitato per la Remunerazione. Entrambi i Comitati hanno un ruolo consultivo e propositivo, con l'obiettivo di agevolare la funzionalità e le attività del Consiglio.

A) L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono determinati dalla legge e dallo Statuto Sociale vigente, ai quali si fa qui integrale rinvio.

B) IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso tra cinque e quindici, di volta in volta determinato dall'Assemblea. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente anche uno o più Vice Presidenti.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, il Presidente ha la rappresentanza legale della Società - di fronte a terzi e in giudizio - con firma libera, con facoltà di promuovere azioni o istanze giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e di Cassazione, nominando avvocati e procuratori alle liti. La rappresentanza legale è inoltre affidata separatamente nei limiti dei poteri loro conferiti dal Consiglio di Amministrazione ad uno o più dei propri membri, anche con la qualifica di amministratori delegati ove nominati.

Come più dettagliatamente illustrato nel seguito, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci), ivi comprese la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

C) I COMITATI

In conformità con le previsioni del Codice di Autodisciplina, sono costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione il Comitato per il Controllo Interno e per l'operatività con le Parti Correlate e il Comitato per la Remunerazione, con un ruolo consultivo e propositivo; non è invece stato ritenuto ad oggi necessario costituire un Comitato Nomine.

In attuazione del Regolamento Parti Correlate e in considerazione della qualifica di “società di minori dimensioni” dell’Emittente, il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate attribuisce al comitato composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti con riferimento a tutte le operazioni con parti correlate sono stati attribuiti al Comitato per il Controllo Interno e per l’operatività con le Parti Correlate.

D) IL COLLEGIO SINDACALE

Composto di tre membri effettivi e di due supplenti, è l’organo di controllo della Società. Al Collegio spetta il compito di vigilare che la Società, nel suo operare, osservi le leggi e lo Statuto Sociale, rispetti criteri di corretta amministrazione e impartisca in maniera adeguata istruzioni ai suoi apparati interni ed alle sue controllate. Il Collegio Sindacale, per gli aspetti di competenza, deve altresì vigilare circa l’adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e amministrativo contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sperando all’uopo le necessarie verifiche.

Spetta inoltre al Collegio vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché vigilare sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate affinché quest’ultime forniscano alla Società tutte le notizie necessarie per l’adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. In conformità con il D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, si precisa infine che il Collegio Sindacale vigila, in particolare, sul processo di informativa finanziaria, sull’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, e sull’indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all’Emittente.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

Di seguito vengono precisate le informazioni sugli assetti proprietari alla data del 14 giugno 2012 di approvazione della presente Relazione, in conformità con quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 1°, del TUF.

(A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A) TUF).

L'intero capitale sociale di Damiani S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel mercato telematico azionario - segmento STAR - gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 36.344.000 (trentaseimilioni trecentoquarantaquattromila) ed è suddiviso in numero 82.600.000 (ottantaduemilioni seicentomila) azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,44 (zero virgola quarantaquattro) ciascuna.

Alla data di approvazione della presente Relazione sono in corso tre piani basati su strumenti finanziari e, in particolare:

- lo "*Stock Grant Plan 2009*", approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 luglio 2009 ed avente ad oggetto l'assegnazione gratuita di massime n. 1.000.000 azioni Damiani ai dipendenti e ad alcuni amministratori del Gruppo Damiani, in una o più *tranche*, entro cinque anni dall'approvazione assembleare; la descrizione del piano è riportata nel "*Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche*" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. del 12 giugno 2009, e nei successivi documenti informativi integrativi (l'ultimo dei quali è riportato in allegato alla Relazione sulla Remunerazione), disponibili nelle sezioni "*Investors Relations/Azionisti/Assemblea degli Azionisti*" e "*Investors Relations/Documenti Finanziari/Documenti e Avvisi*" del sito internet www.damiani.com;

- lo "*Stock Option Plan 2009*", approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 luglio 2009 ed avente ad oggetto la vendita di opzioni per l'acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani (nella misura di una azione per ogni opzione venduta) al *Management* del Gruppo Damiani, in una o più *tranche*, entro cinque anni dall'approvazione assembleare; la descrizione del piano è riportata nel "*Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche*" contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. del 12 giugno 2009, e nel successivo documento informativo integrativo, disponibili nelle sezioni "*Investors*

Relations/Azionisti/Assemblea degli Azionisti” e “Investors Relations/Documenti Finanziari/Documenti e Avvisi” del sito internet www.damiani.com;

- lo *“Stock Option Plan 2010”*, approvato dall’Assemblea degli Azionisti in data 21 luglio 2010 ed avente ad oggetto l’attribuzione gratuita di opzioni per l’acquisto di massime n. 3.500.000 azioni Damiani (nella misura di una azione per ogni opzione assegnata) ad amministratori esecutivi, dirigenti, quadri, altri dipendenti, consulenti e collaboratori, ivi inclusi gli agenti, della Società e di società del Gruppo Damiani, in una o più *tranche*, entro cinque anni dall’approvazione assembleare; la descrizione del piano è riportata nel *“Documento Informativo predisposto ai sensi dell’art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche”* contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. dell’11 giugno 2010, e nei successivi documenti informativi integrativi (l’ultimo dei quali è riportato in allegato alla Relazione sulla Remunerazione), disponibili nelle sezioni *“Investors Relations/Azionisti/Assemblea degli Azionisti” e “Investors Relations/Documenti Finanziari/Documenti e Avvisi”* del sito internet www.damiani.com.

Per ogni ulteriore informazione, si rinvia alla Tabella 1 riportata in appendice alla Relazione, e con riferimento ai piani di compensi basati su strumenti finanziari ai documenti informativi redatti ai sensi dell’art. 84-bis del Regolamento Emittenti disponibili sul sito internet della Società, nonché alla Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell’art. 123-ter del TUF.

Si precisa che la Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

(B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B) TUF).

Lo Statuto Sociale di Damiani S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di Soci per l’ammissione degli Azionisti all’interno della compagine sociale.

(C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C) TUF).

In base alle risultanze del libro dei Soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell’art. 120 del TUF, nonché ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono quelli indicati nella Tabella 1 riportata in appendice alla presente Relazione.

(D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF).

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto Sociale prevede poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

(E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E) TUF).

Lo Statuto Sociale non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti Azionisti.

(F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F) TUF).

Nello Statuto Sociale non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei medesimi.

(G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G) TUF).

Alla data di approvazione della presente Relazione risulta un patto parasociale *ex art.* 122 del TUF concluso tra i Fratelli Grassi Damiani, Guido, Giorgio e Silvia in data 9 settembre 2007 per la durata di 3 anni, e tacitamente rinnovato in data 9 settembre 2010 per un ulteriore periodo di 3 anni e, quindi, sino al 9 settembre 2013. Detto accordo parasociale è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 122 del TUF, sul quotidiano "Milano Finanza" in data 10 settembre 2010 ed è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Alessandria (AL) nella medesima data.

Le società i cui strumenti azionari sono oggetto del patto parasociale sono la D Holding S.A. e la Leading Jewels S.A., quest'ultima titolare di una partecipazione (diretta) di controllo su Damiani S.p.A.

Per ulteriori informazioni si rinvia all'estratto del patto pubblicato nel sito *internet* della Consob consultabile all'indirizzo www.consob.it.

(H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H) TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF)

Alla data di pubblicazione della presente Relazione la Società ha in essere un contratto di finanziamento con Unicredit Corporate Banking S.p.A. che prevede il diritto della banca di risolvere il contratto nel caso di perdita di controllo della Società da parte del socio controllante; il contratto ha decorrenza 1.07.2010 e la durata è fissata in 72 mesi (di cui 12 mesi di preammortamento).

Clausole di *change of control* sono poi contenute (i) in alcuni contratti di licenza di marchio (Ferrari, Ducati, Maserati) aventi ad oggetto autorizzazioni di Damiani alla produzione di articoli di gioielleria e oggettistica varia di lusso; nonché (ii) in alcuni contratti di distribuzione selettiva stipulati dalla controllata Rocca S.p.A. con Rolex Italia S.p.A., Patek Philippe S.A., Richemont Italia S.p.A. e Bulgari Italia S.p.A, al fine di acquisire, per alcuni punti vendita Rocca dislocati nel territorio nazionale, la qualifica di Rivenditore Autorizzato dei marchi Rolex, Patek Philippe, Cartier, IWC, Baume & Mercier, Lange et Sohne, Bulgari.

In materia di OPA si precisa che lo Statuto sociale dell'Emittente (i) non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104 del TUF, e (ii) non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis del TUF

(I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M) TUF).

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato dall'Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.

L'Assemblea Ordinaria del 27 luglio 2011 - dopo aver revocato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie deliberata nella seduta del 21 luglio 2010 per quanto non utilizzato - ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del Codice Civile, nonché dell'art. 132 del TUF, ad acquistare azioni proprie, in una o più soluzioni purché in misura non eccedente la quinta parte del capitale sociale, e quindi per massime n. 16.520.000 (sedici milioni cinquecentoventi mila) azioni ordinarie da nominali Euro 0,44 cadauna (tenendosi conto a tal fine anche delle azioni della Società e delle sue controllate); la suddetta autorizzazione è stata deliberata per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera assembleare e quindi sino al 27 gennaio 2013.

Gli acquisti, ai sensi dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144-bis del Regolamento Emittenti, possono essere effettuati (i) per il tramite di Offerte Pubbliche di Acquisto; (ii) sul mercato, secondo le modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato; (iii) mediante acquisto e vendita, in conformità alle disposizioni regolamentari, di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti; (iv) mediante attribuzione ai Soci, proporzionalmente alle azioni da questi possedute, di un'opzione di vendita da esercitare entro 18 mesi a far tempo dal 27 luglio 2011; ed infine (v) con le diverse modalità consentite in ossequio ai principi vigenti, tenuto conto dell'esigenza di rispettare, in ogni caso, il principio di parità di trattamento degli Azionisti. Gli acquisti possono avvenire in una o più soluzioni.

Salvi i casi di corrispettivo non in danaro, il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie è fissato in un ammontare comprensivo degli oneri accessori di acquisto (a) non inferiore nel minimo al 20% (venti per cento) rispetto al prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente all'acquisto, e (b) non superiore nel massimo al 20% (venti per cento) rispetto al prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario il giorno precedente all'acquisto.

Nella medesima seduta del 27 luglio 2011 l'Assemblea dei Soci ha inoltre autorizzato la disposizione di azioni proprie senza limiti di tempo, anche prima che vengano esauriti gli acquisti.

L'Assemblea ha altresì previsto che il prezzo di vendita a terzi delle azioni dovrà essere non inferiore al 90% della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni precedenti la vendita; tale limite di prezzo potrà essere derogato in casi particolari nell'interesse della Società, come nel caso di scambi o cessioni di azioni proprie nell'ambito della realizzazione di progetti industriali e/o commerciali e/o comunque di interesse per l'Emittente, e nel caso di assegnazione e/o cessione, a titolo oneroso o gratuito, di azioni o di opzioni a valere sulle medesime ad amministratori, dipendenti o collaboratori del Gruppo Damiani, nonché in esecuzione di qualsiasi piano adottato ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, e di programmi di assegnazione gratuita di azioni ai Soci.

Gli atti di disposizione sulle azioni acquistate potranno essere effettuati, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti e sarà possibile eventualmente riacquistare le azioni stesse sempre in conformità con i limiti e le condizioni stabiliti dall'autorizzazione assembleare.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio non ha attuato programmi di acquisto di azioni proprie e, alla data di approvazione della presente Relazione, la Società detiene complessivamente n. 5.566.509 di azioni Damiani S.p.A. pari al 6,74% del capitale sociale dell'Emittente.

Lo Statuto sociale di Damiani S.p.A. non prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi.

(L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE).

Damiani S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento né della controllante diretta Leading Jewels S.A. (che detiene il 56,76% del capitale sociale dell'Emittente) né di quella indiretta D. Holding S.A., ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi del Codice di Autodisciplina - come illustrato più avanti - le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Damiani S.p.A. sono riservate all'esame collegiale ed alla approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, del quale fanno parte - come da ultimo verificato in data 14 giugno 2012 - n. 4 amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività, 2 dei quali in possesso del requisito dell'indipendenza alla stregua dei criteri applicativi stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si ritiene che la competenza, l'autorevolezza degli amministratori non esecutivi e indipendenti e il loro significativo peso nell'assunzione delle decisioni consiliari, costituisca una ulteriore garanzia che tutte le decisioni del Consiglio di Amministrazione siano adottate nell'esclusivo interesse di Damiani S.p.A. e in assenza di direttive o ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli del Gruppo.

Si precisa che:

(A) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i) del TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

(B) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l) del TUF (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione (sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società ritiene che l'allineamento delle strutture interne di *Corporate Governance* a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato sin dal 27 giugno 2007 una delibera Quadro e una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi del Codice di Autodisciplina, come di seguito viene in dettaglio illustrato, e ha poi dato seguito alle deliberazioni stesse anche nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012.

Prima di procedere alla descrizione della struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente, si precisa che nella riunione del 10 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Damiani S.p.A. ha identificato quali società "**controllate aventi rilevanza strategica**" Rocca S.p.A. e Damiani International B.V., quest'ultima soggetta alla legge olandese, senza peraltro che ciò - a giudizio del Consiglio di Amministrazione - influenzi in misura rilevante la struttura di *governance* dell'Emittente.

Si precisa che, per quanto concerne i riferimenti statutari, la presente Relazione fa rinvio allo Statuto - così come vigente alla data di approvazione della stessa - nella versione approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 27 luglio 2011. Lo Statuto di Damiani S.p.A. è adeguato alle vigenti disposizioni di legge in materia di società aventi azioni negoziate nei mercati regolamentati italiani ed improntato a criteri di chiarezza e funzionalità.

Lo Statuto ad oggi vigente e la presente Relazione sono consultabili sul sito *internet* della Società, all'indirizzo www.damiani.com.

Si precisa che il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico all'indirizzo *internet* www.borsaitaliana.it.

Si informa inoltre che la Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L) TUF).

In conformità con l'art. 147-ter del TUF, l'art. 16 dello Statuto Sociale prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata).

Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob, ai sensi di legge e di regolamento, che alla data di approvazione della presente Relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, come stabilito dalla Consob con delibera n. 18185 del 24 aprile 2012, e successivamente - in via generale - con la delibera n. 18214 del 9 maggio 2012 che ha, tra l'altro, modificato l'art. 144-quater del Reg. Emittenti.

In conformità con l'art. 147-ter, comma 4°, del TUF, l'art. 16 dello Statuto di Damiani S.p.A. prevede che *“almeno due candidati – sempre indicati almeno al quarto e al settimo posto di ciascuna lista – devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal D. Lgs. n. 58/1998”*.

Lo Statuto Sociale non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi dell'art. 148, co. 3 del TUF, né requisiti di onorabilità e/o professionalità diversi e ulteriori rispetto a quelli richiesti dalla legge per l'assunzione della carica di amministratore.

In osservanza dell'art. 147-ter, comma 1-bis, del TUF e dell'art. 16 dello Statuto Sociale, le liste dei candidati presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale - con l'apposita documentazione rilasciata dagli intermediari abilitati comprovante la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i *curricula* dei candidati contenenti un'esauriente descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei medesimi, e le dichiarazioni e attestazioni di legge riferite all'accettazione della candidatura, all'inesistenza di cause di ineleggibilità e all'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal TUF - almeno venticinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. La documentazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione al capitale sociale può essere prodotta anche successivamente, purché al più tardi almeno ventuno giorni prima della data della riunione assembleare.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale, al fine di determinare gli eletti alla carica di amministratore, si procede come segue:

(a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti, vengono tratti - nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa - tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;

(b) il restante amministratore è tratto dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima e che non sia collegata, in alcun modo, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Lo Statuto Sociale prevede che, al fine del riparto degli amministratori da eleggere, non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

In caso di presentazione o di ammissione alla votazione di una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati amministratori nell'ambito di tale lista, secondo il numero progressivo con il quale i medesimi sono stati elencati nella lista stessa.

Qualora non fosse presentata alcuna lista, l'Assemblea delibererà con la maggioranza di legge, senza osservare il suddetto procedimento.

Nel caso in cui - durante il corso dell'esercizio sociale - vengano a mancare uno o più componenti il Consiglio di Amministrazione, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

Si precisa che in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione non sono applicabili norme legislative di settore ulteriori rispetto a quelle del TUF.

Ai sensi dell'art. 123-bis, co. 1, lett. l), del TUF e con riguardo alle modifiche dello Statuto Sociale, si rammenta che ogni modifica andrà operata nel rispetto dei principi legislativi e regolamentari vigenti, con la precisazione che l'art. 20 dello Statuto Sociale attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare nelle materie di cui all'art. 2365, comma 2, del Codice Civile.

4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF).

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 3 aprile 2009 - che ha fissato il numero complessivo di amministratori in 7 (sette) - e verrà a scadenza con l'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2012.

L'Assemblea dei Soci del 21 luglio 2010 ha successivamente provveduto a rideterminare in 8 (otto) il numero complessivo degli amministratori, prevedendo che l'amministratore così nominato rimanga in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio, e quindi sino all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2012.

Con riguardo alla nomina del Consiglio di Amministrazione effettuata dall'Assemblea del 3 aprile 2009, si precisa che l'elezione è avvenuta sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'Azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. e dall'Azionista di minoranza DGPA S.G.R. S.p.A.

Dalla lista presentata dall'Azionista Leading Jewels S.A. - che annoverava tra i candidati, nell'ordine, i Signori Guido Grassi Damiani, Giorgio Grassi Damiani, Silvia Grassi Damiani, Fabrizio Redaelli, Giancarlo Malerba e Stefano Graidì - sono stati tratti con una percentuale di voti favorevoli pari al 92,83% del capitale votante, sei membri del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica e, in particolare, i Signori Guido Grassi Damiani, Giorgio Grassi Damiani, Silvia Grassi Damiani, Giancarlo Malerba, Stefano Graidì e Fabrizio Redaelli (quest'ultimo in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, nonché dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina).

Dalla lista presentata dall'Azionista di minoranza DGPA S.G.R. S.p.A. - che proponeva un unico candidato nella persona dell'Ing. Roberta Benaglia - è stato tratto con una percentuale di voti favorevoli pari al 7,1604% del capitale votante, uno dei sette membri del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea del 3 aprile 2009, in particolare, l'Ing. Roberta Benaglia, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, nonché dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Con riguardo alla nomina dell'ulteriore amministratore, effettuata dall'Assemblea dei Soci riunitasi in data 21 luglio 2010, si precisa che l'elezione è avvenuta sulla base di un'unica candidatura effettuata dall'Azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. Il Candidato Dott. Francesco Minoli è stato eletto con il voto favorevole del 99,70% del capitale votante intervenuto all'Assemblea.

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore attualmente in carica, anche ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti:

1) **GUIDO ROBERTO GRASSI DAMIANI**, Presidente e Amministratore Delegato della Società, entra in azienda nel 1994 occupandosi della rete di vendita Italia e del *marketing*, introducendo nuove strategie e contribuendo in maniera significativa allo sviluppo. Nel 1996 assume la conduzione del Gruppo Damiani.

Ha conseguito una Laurea con lode in Sociologia ed un diploma IGI in Gemmologia. Per alcuni anni, prima di entrare nell'azienda di famiglia, ha intrapreso una carriera personale nel settore immobiliare con brillanti risultati.

2) **GIORGIO ANDREA GRASSI DAMIANI**, Vice Presidente della Società con deleghe all'acquisto di materie prime, allo sviluppo prodotti e alle relazioni commerciali.

Subito dopo aver conseguito la Maturità Tecnico Commerciale nel 1990, entra a far parte dell'azienda di famiglia, dove apprende le fasi della lavorazione orafa e si forma presso le diverse aree aziendali, approfondendo in particolare le tecniche di valutazione ed acquisto dei componenti preziosi. Successivamente diventa Responsabile della distribuzione a livello internazionale acquisendo una vasta conoscenza dei mercati esteri. In seguito dirige le aree Acquisti Materie Prime e Creazione e Sviluppo Prodotto, ricoprendo la carica di Art Director. Nel 1994 ha vinto un *Diamonds International Awards*.

3) **SILVIA MARIA GRASSI DAMIANI**, Vice Presidente del Gruppo Damiani con delega alle Relazioni Esterne ed all'Immagine del Gruppo, ha ricoperto il ruolo di Direttore Immagine e Relazioni Vip del Gruppo Damiani, adottando *testimonial* internazionali rappresentativi degli obiettivi dei vari marchi del Gruppo. Nel 1996 ha vinto un *Diamonds International Award*. Attualmente è Vice President di Damiani Usa.

Ha conseguito un Master IPSOA in Direzione di Impresa ed il diploma di Gemmologia presso l'IGI. Nel 1985 ha iniziato la sua attività nell'azienda di famiglia maturando una notevole esperienza nell'acquisto delle perle ed una lunga pratica presso lo staff creativo.

4) **STEFANO GRAIDI**, Amministratore esecutivo di Damiani, incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, è laureato in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano. E' Dottore Commercialista ed è iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti. Ha lavorato nel Gruppo Pirelli ricoprendo incarichi di responsabilità in Fiscalità Internazionale e, successivamente, di Condirettore della Fiscalità e dei Settori Operativi. Ha maturato, in precedenza, importanti esperienze in Svizzera nell'area finanza e amministrazione della Società Internazionale Pirelli, quotata alla Borsa valori. Ha partecipato attivamente alla ristrutturazione del settore dei pneumatici ed alla quotazione della Tyre Holding alla Borsa di Amsterdam. Pubblicista e conferenziere. E' attualmente partner della Tax Advisors S.A. di Lugano.

5) **GIANCARLO MALERBA**, Amministratore non esecutivo e non indipendente, Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per l'operatività con le Parti Correlate e del Comitato per la Remunerazione, è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Ha iniziato la propria attività professionale nel 1986 in KPMG dove ha ricoperto la carica di *manager* specializzandosi nel settore bancario e finanziario. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano nonché all'Albo dei Revisori Contabili. E' socio dello Studio Legale Tributario Biscozzi Nobili. E' esperto di aspetti civilistici e fiscali legati al bilancio di esercizio consolidato e collabora con riviste e giornali specializzati in materia fiscale e di bilancio.

6) **ROBERTA BENAGLIA**, Amministratore non esecutivo ed indipendente di Damiani, nonché membro del Comitato per il controllo interno e per la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione, è laureata in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano. Il suo percorso professionale si sviluppa a partire dal 1999 con un incarico professionale presso il *listing department* di Borsa Italiana. Dal 2001 collabora con *Onetone Consulting*, società di *advisory* al fondo di Venture Capital Onetone e ricopre l'incarico di Amministratore Unico della *Action Management Consulting*, società di M&A and *Financial advisory*. A partire dal marzo 2005 è Amministratore Delegato della DGPA SGR S.p.A., società di Gestione di Fondi di Private Equity, attiva nella ricerca, valutazione e selezione di investimenti, *business & financial due diligence*, strutturazione, negoziazione e *closing* di operazioni di investimento.

7) **FABRIZIO REDAELLI**, Amministratore non esecutivo e indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2007 e successivamente in data 3 aprile 2009 "*Lead Independent Director*" nonché membro del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione. Ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed a quello dei Revisori Contabili ed esercita la libera professione nello Studio Redaelli & Associati. E' docente Senior alla Scuola di Direzione Aziendale (SDA) Università Bocconi, Area Finanza Aziendale e Immobiliare.

8) **FRANCESCO MINOLI**, Amministratore non esecutivo e non indipendente, nominato dall'Assemblea in data 21 luglio 2010.

Ha conseguito una laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Roma.

Originario di Torino, Francesco Minoli è stato Amministratore Delegato della Pomellato fino all'ottobre 2009 e per un periodo di oltre 10 anni, rilanciando la società, raddoppiandone il fatturato, con indici di redditività e patrimoniali di riferimento nel settore del lusso.

Attualmente Francesco Minoli è Amministratore della Mantero Finanziaria S.p.A. e continua a svolgere attività nel settore della gioielleria in qualità di imprenditore. In passato ha sviluppato un'esperienza pluriennale in importanti Società dove ha ricoperto ruoli centrali nel Top Management. Tra questi la M&A S.p.A., prima società di Merger & Acquisition indipendente in Italia con il ruolo di Amministratore Delegato e la ABN Amro in qualità di Senior Advisor Capital Investments, occupandosi di investimenti in Italia e di Private Equity.

Si precisa sin d'ora che la sussistenza dei menzionati requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori della Società è stata

valutata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in conformità con i criteri applicativi stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, da ultimo nell'ambito della riunione consiliare del 14 giugno 2012 e che il Collegio Sindacale ha preso atto in pari data della corretta attuazione di tali criteri.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società e le informazioni rilevanti per ciascun amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione sono riportate in appendice nella Tabella 2.

Alla data di redazione della presente Relazione la Signora Gabriella Colombo Damiani ricopre la carica di Presidente Onorario della Società. La carica onoraria non prevede una durata, ma a partire dal 1° ottobre 2007 la Signora Colombo Damiani non percepisce alcun compenso per la carica ricoperta.

CUMULO MASSIMO DEGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

In relazione al criterio applicativo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, si precisa che alla data di approvazione della Relazione il Consiglio non ha ritenuto né necessario né opportuno stabilire dei criteri generali per la fissazione del numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco che gli amministratori della Società potranno contemporaneamente ricoprire in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, optando invece per una valutazione dei singoli casi, in relazione alle caratteristiche di ciascun amministratore (esperienza, caratteristiche degli incarichi ricoperti, etc.) da cui desumere la compatibilità degli incarichi ricoperti con l'assunzione della carica all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Il Consiglio - da ultimo nella seduta del 14 giugno 2012 - ha verificato, caso per caso e in relazione alle caratteristiche dei singoli amministratori (esperienza, incarichi ricoperti, ecc.), la compatibilità degli incarichi ricoperti con l'assunzione della carica all'interno del Consiglio di Amministrazione.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D) TUF).

Come già ampiamente evidenziato nella Relazione sulla *Corporate Governance* redatta con riferimento agli esercizi precedenti, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente e del Gruppo.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 (sette) volte, e per l'esercizio in corso sono programmate almeno n. 7 (sette) riunioni; si precisa che alla data odierna, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 2 (due) volte, compresa la riunione di approvazione della presente Relazione.

Le riunioni del Consiglio hanno una durata media di un'ora e trenta minuti.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 94,64%, mentre la percentuale di partecipazione degli amministratori indipendenti è stata del 92,86%).

L'informativa pre-consiliare è garantita attraverso la distribuzione, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, di tutta la documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno.

Alle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte soggetti esterni allo stesso, invitati in relazione agli argomenti all'ordine del giorno di volta in volta trattati.

In conformità allo Statuto Sociale, il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, senza limitazioni, e con la facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto Sociale riservano all'Assemblea.

L'art. 20 dello Statuto Sociale attribuisce al Consiglio anche la competenza a deliberare sulle materie previste dall'art. 2365, comma secondo, del Codice Civile: al Consiglio spetta dunque la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto Sociale a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Inoltre, in relazione ai criteri applicativi 1.C.1 e 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di riservare alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto Sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime) le seguenti materie:

a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo che ad essa fa capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;

b) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società controllate aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d'interesse;

c) attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati e al Comitato Esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilire altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

d) determinare, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;

e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) esaminare e approvare preventivamente le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, poste in essere dalla medesima e dalle sue controllate, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine il Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo ("Linee Guida");

g) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo un orientamento sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna; in particolare, valutare la sussistenza dei requisiti di esecutività, non esecutività e indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina, avendo cura di garantire la presenza di un numero di amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti rispettosa dei criteri applicativi indicati dal Codice stesso;

h) nominare, quando ritenuto opportuno - anche in relazione al numero di consiglieri non esecutivi e indipendenti - un *Lead Independent Director* al quale attribuite le seguenti funzioni:

- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;
- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento della sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno;

i) fornire informativa, nella Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari della Società, sulle modalità di applicazione dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e, se del caso, del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;

nonché, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno e per l'operatività con le Parti Correlate:

l) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, avendo cura di determinare i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;

m) individuare un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;

n) valutare, almeno una volta l'anno, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo e approvare le politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;

o) descrivere nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

p) nominare e revocare, su proposta dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il controllo interno, uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

In relazione al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ribadito anche formalmente (nell'ambito della "Delibera Quadro" adottata in data 27 giugno 2007), il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge. Si precisa inoltre che, in osservanza del Regolamento Parti Correlate e della "Procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A.", gli organi delegati devono fornire una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha:

(A) approvato, in data 27 giugno 2007, le "Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative e con parti correlate del Gruppo Damiani S.p.A.", poi ridefinite "Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative" ("Linee Guida"), che contengono precisi criteri di identificazione delle operazioni "particolarmente significative" e rilevanti concluse con terzi, anche attraverso le società controllate riservate alla competenza del Consiglio (anche se rientranti nelle materie oggetto di delega); in particolare:

• sono “*particolarmente significative*” e pertanto sono sempre sottoposte al preventivo esame ed approvazione del Consiglio della Società, le seguenti operazioni, con qualunque controparte esse siano realizzate:

- a) operazioni che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob;
- b) operazioni finanziarie passive (assunzione di mutui e finanziamenti in genere, nonché rilascio di garanzie reali o personali), per importi superiori ad euro 15.000.000,00 per singola operazione;
- c) operazioni di acquisizione, dismissione marchi;
- d) licenza di marchi per importi superiori ad euro 10.000.000,00 per singola operazione;
- e) altre operazioni, diverse dai punti precedenti, il cui valore sia superiore ad euro 15.000.000,00 per singola operazione.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Parti Correlate, il Consiglio ha tra l'altro aggiornato i criteri utilizzati per individuare la “significatività” delle operazioni da sottoporre al suo preventivo esame ed approvazione;

(B) adottato, in data 26 novembre 2010, la “*Procedura sulle operazioni con parti correlate della Damiani S.p.A.*” (di seguito la “*Procedura OPC*”), in conformità con quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, individuando le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate in conformità con le soglie di rilevanza previste dall'Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate. Si precisa che, nel rispetto di tale Regolamento e in considerazione della qualifica di “società di minori dimensioni” della Damiani S.p.A., il ruolo e le competenze rilevanti che la normativa regolamentare attribuisce ai comitati costituiti, in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti, sono attribuite al Comitato per il Controllo Interno e per l'operatività con le Parti Correlate dell'Emittente, costituito da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti; la Procedura OPC prevede che tutte le operazioni con parti correlate (sia di maggiore, sia di minore rilevanza) siano deliberate dall'organo di volta in volta competente, che delibera solo dopo il rilascio di un motivato parere non vincolante da parte del Comitato per il Controllo Interno e per l'operatività con le Parti Correlate, avente ad oggetto l'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione.

Il Consiglio di Amministrazione è sempre stato tempestivamente aggiornato sull'operatività con parti correlate, anche ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale e dell'art. 150 del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre:

- (C)** valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale
- (i) delle controllate aventi rilevanza strategica e
 - (ii) dell'Emittente nella riunione del 14

giugno 2012 per l'approvazione del progetto di bilancio al 31 marzo 2012; in particolare, la valutazione è stata adottata con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno che, nell'ambito delle proprie riunioni - alle quali ha partecipato anche il Preposto al Controllo Interno - (su cui v. oltre), ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sia dell'Emittente, sia del Gruppo, con particolare riferimento alle società aventi rilevanza strategica; con riferimento a queste ultime, si precisa inoltre che nella riunione del 10 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Damiani S.p.A. ha deliberato di confermare l'attualità dei parametri adottati per identificare le società "controllate aventi rilevanza strategica", tenendo conto dei seguenti criteri indicati nelle "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo" elaborate dalla Società:

- (i) rilevanza e complessità delle funzioni svolte dalla controllata all'interno del Gruppo;
- (ii) rilevanza strategica della controllata all'interno del mercato;
- (iii) volume del fatturato;
- (iv) valore dell'attivo patrimoniale;
- (v) presenza nell'ambito della controllata di una struttura organizzativa articolata, caratterizzata dalla rilevante presenza di *management* (distinto dai componenti dell'organo amministrativo), dotato di autonomia operativa.

Dalla combinazione dei suddetti parametri, sono state individuate - da ultimo nella riunione dell'10 febbraio 2012 - come società controllate della Damiani S.p.A. aventi rilevanza strategica la Damiani International B.V., società soggetta alla legge olandese, e la Rocca S.p.A., entrata nel Gruppo Damiani nel settembre 2008 a seguito dell'acquisizione dell'intera partecipazione al suo capitale sociale da parte dell'Emittente;

(D) valutato, in data 14 giugno 2012, il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;

(E) effettuato, sempre in data 14 giugno 2012, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *self assessment*) dando atto che l'attuale Consiglio è composto da 8 amministratori di cui 4 non esecutivi, 2 dei quali indipendenti, alla stregua dei criteri applicativi stabiliti dal Codice di Autodisciplina. Il processo di autovalutazione da parte dell'organo amministrativo ha riguardato, in particolar modo: l'adeguatezza della dimensione e della composizione dell'organo consiliare all'operatività della Società, anche con riferimento alla figure professionali presenti in Consiglio, il rapporto tra il numero complessivo dei membri del Consiglio e il numero degli amministratori non esecutivi e/o indipendenti, le competenze degli amministratori indipendenti, la tempestività e completezza delle informazioni e della documentazione trasmessa ai membri del Consiglio e dei Comitati preliminarmente alle rispettive riunioni, la compatibilità degli incarichi di amministrazione e controllo

ricoperti da ciascun membro dell'organo amministrativo con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore nella Società, l'adeguatezza e completezza delle informazioni fornite dagli organi delegati nel corso delle riunioni consiliari ed infine la valutazione dei requisiti di indipendenza sulla base sia delle disposizioni di legge che del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 giugno 2012, ha esaminato gli esiti del processo di autovalutazione, ed ha ritenuto - con valutazione positiva anche degli amministratori indipendenti - che la dimensione e la composizione dell'attuale Consiglio (composto da 8 amministratori di cui 4 non esecutivi, 2 dei quali indipendenti) sono pienamente adeguati rispetto all'operatività della Società; l'indipendenza dei propri consiglieri è stata valutata sulla base sia dei criteri stabiliti dalla legge sia dal Codice di Autodisciplina.

Dal processo di autovalutazione sono in particolare emersi, da un lato, la congruità numerica dei consiglieri rispetto all'operatività della Società, e degli amministratori indipendenti rispetto alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta dalla Società, nonché la congruità numerica del rapporto tra membri del Consiglio ed amministratori non esecutivi; dall'altro, il carattere eterogeneo delle professionalità chiamate a contribuire ai lavori del Consiglio, e in particolar modo delle competenze degli amministratori non esecutivi nelle materie economiche, contabili, giuridiche e/o finanziarie, che contribuisce ad alimentare la dialettica consiliare, la quale è il presupposto di ogni decisione collegiale meditata e consapevole.

Il Consiglio di Amministrazione - con valutazione positiva anche degli amministratori indipendenti - ha altresì espresso il proprio favorevole apprezzamento circa il funzionamento del Consiglio e dei Comitati, ritenendo adeguate, complete e tempestive le informazioni e la documentazione fornita preliminarmente alle relative riunioni, e valutato come adeguate e soddisfacenti le informazioni ricevute dagli organi delegati nel corso delle riunioni consiliari, sia con riferimento all'andamento generale della gestione, sia con riferimento alle operazioni effettuate con parti correlate.

In considerazione della prossima scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, che avverrà con l'approvazione del Bilancio al 31 marzo 2012, il Consiglio, sempre nella riunione del 14 giugno 2012, in osservanza del Criterio applicativo 1.C.1, lett. h) del Codice di Autodisciplina 2011, ha espresso il proprio orientamento sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna, raccomandando agli Azionisti che intendano presentare una lista di inserire candidati appartenenti ad entrambi i generi e dotati di adeguata esperienza - anche manageriale - e competenza nelle materie economiche, contabili, giuridiche, finanziarie e/o di politiche retributive, nella convinzione che il carattere eterogeneo e altamente qualificato delle professionalità chiamate a contribuire ai lavori dell'organo amministrativo consenta di

analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse, contribuendo così ad alimentare la dialettica consiliare, presupposto di ogni decisione collegiale meditata e consapevole. Tali orientamenti e raccomandazioni sono contenuti nella Relazione degli Amministratori sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea, redatta ai sensi dell'art. 125-ter del TUF, messa a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla normativa vigente sin dal 15 giugno 2012.

Anche in ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte ad oggi dagli attuali consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sono schematicamente riportate nell'Allegato riportato in appendice.

Si precisa che l'Assemblea degli Azionisti, sia in data 3 aprile 2009, sia in data 21 luglio 2010, ha autorizzato espressamente gli amministratori nominati ad assumere cariche ed esercitare attività ai sensi dell'art. 2390 del Codice Civile. In ottemperanza al criterio applicativo 1.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di valutare nel merito ciascuna fattispecie problematica e di segnalare alla prima Assemblea utile eventuali criticità; il Consiglio di Amministrazione ha preso in esame una fattispecie, riguardante il Consigliere Minoli, reputando che, allo stato, non emergano problematiche o criticità che debbano formare oggetto di segnalazione.

4.4 ORGANI DELEGATI.

L'attuale Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente al quale è stata conferita anche la carica di Amministratore Delegato;
- due Vice Presidenti;
- un Amministratore esecutivo ulteriore rispetto al Presidente e ai Vice Presidenti.

Prima nella seduta del 27 giugno 2007 e, successivamente, in quella del 3 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al **PRESIDENTE** dott. **Guido Grassi Damiani** la carica di Amministratore Delegato e gli ha confermato - con poteri di firma e di rappresentanza previsti dalla legge e dallo Statuto Sociale di fronte a terzi e in giudizio - tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatti salvi quelli riservati alla competenza dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione dalla legge, dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione, anche in ottemperanza ai principi del Codice di Autodisciplina, con facoltà di nominare e revocare rappresentanti e

procuratori per singoli atti o categorie di atti, promuovere azioni o istanza giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e Cassazione, nonché di nominare avvocati e procuratori alle liti per ogni tipo o grado di giudizio.

Nelle stesse sedute il Consiglio di Amministrazione ha poi deliberato di attribuire:

- al **VICE-PRESIDENTE signor Giorgio Grassi Damiani** le deleghe all'acquisto di materie prime, allo sviluppo prodotti e alle relazioni commerciali conferendogli, con firma libera:

(i) tutti i poteri necessari a sovrintendere le attività dell'Area aziendale afferente l'Acquisto delle materie prime e, in relazione a ciò, in via esemplificativa e non esaustiva, con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo - fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate - il potere di negoziare e acquistare materie prime e componenti necessari per la produzione di gioielleria, orologeria, e di articoli preziosi in genere; nonché

(ii) tutti i poteri per svolgere ogni attività necessaria per lo sviluppo di nuovi prodotti, sempre con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo - fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate - supportando l'Area aziendale dedicata;

(iii) tutti i poteri e facoltà necessari per curare e sviluppare i rapporti con clienti e fornitori del Gruppo e, più in generale, per sviluppare la comunicazione commerciale della Società e del Gruppo Damiani, supportando le Aree aziendali dedicate, sempre con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo - fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina; il tutto con facoltà di nominare e revocare rappresentanti e procuratori per singoli atti o categorie di atti;

- all'altro **VICE PRESIDENTE, signora Silvia Grassi Damiani**, la delega alle Relazioni Esterne ed all'Immagine del Gruppo Damiani, conferendole tutti i poteri e facoltà necessari per:

(i) curare l'immagine dei prodotti della Società e del Gruppo presso la clientela e più in generale presso il pubblico, con particolare riferimento alla cura dei rapporti con le celebrità, personaggi del *jet set* nazionale ed internazionale, esponenti del mondo della moda e dello spettacolo, anche mediante l'organizzazione e la promozione di eventi e altre iniziative promozionali;

(ii) curare e sviluppare i rapporti con la stampa e con i *media* in generale;

(iii) curare e sviluppare i rapporti con i *testimonial*, promuovendone la fidelizzazione ai *brand* del Gruppo;

il tutto a supporto e in coordinamento con l'Area aziendale dedicata, con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo, fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Con riferimento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Guido Grassi Damiani è l'Azionista di controllo dell'Emittente e *Chief executive officer*, e che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *Lead Independent Director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Si precisa inoltre, in relazione al principio 2.P.4 (opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona) e al principio 2.P.5 (illustrazione delle motivazioni per le quali sono conferite deleghe gestionali al Presidente), che il Consiglio, riesaminando il tema da ultimo in data 14 giugno 2012 ha ritenuto che la *governance* di Damiani S.p.A. - anche sotto il profilo della concentrazione delle cariche - sia conforme all'interesse sociale, tenuto conto, tra l'altro, che (i) il ruolo di Presidente non è circoscritto a funzioni istituzionali e di rappresentanza, ma è pienamente operativo e in ciò essenziale per il miglior andamento della Società; e che (ii) deleghe gestionali sono conferite anche ad altri amministratori, oltre al Presidente (sono in tutto quattro gli amministratori esecutivi).

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato e gli altri Amministratori esecutivi, con periodicità almeno trimestrale:

- rendono conto al Consiglio di Amministrazione delle operazioni effettuate nell'esercizio delle deleghe, sia per le operazioni ordinarie, sia per le operazioni atipiche ed inusuali, nonché per le operazioni intercorse con parti correlate;
- sottopongono all'approvazione del Consiglio le operazioni significative la cui competenza esclusiva è riservata al Consiglio di Amministrazione, in conformità con le "Linee Guida", da ultimo aggiornate dal Consiglio di Amministrazione in data 11 febbraio 2011 (a seguito della specifica approvazione della procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le parti correlate).

Come già riferito, in relazione al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ribadito anche formalmente il principio che gli organi delegati riferiscano al

Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge e statutarie.

4.5 ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI.

Con riguardo ai consiglieri attualmente in carica, sono esecutivi ai sensi dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina il Dott. Guido Grassi Damiani, il Sig. Giorgio Grassi Damiani, la Sig.ra Silvia Grassi Damiani e il Dott. Stefano Graidi, che continua ad essere amministratore nella Damiani International B.V. (società controllata dalla Damiani a rilevanza strategica) e che ricopre anche l'incarico di Amministratore esecutivo incaricato della funzionalità del sistema di controllo interno nella Società.

Tutti i consiglieri hanno una conoscenza approfondita della realtà e delle dinamiche aziendali della Società e del Gruppo; si ritiene inoltre che il numero delle riunioni del Consiglio - cui in diversi casi si aggiunge la partecipazione ai Comitati - garantisce un continuo aggiornamento degli amministratori sulla realtà aziendale e di mercato.

Inoltre, l'Amministratore Delegato nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione provvede ad illustrare quanto rileva ai fini dell'andamento della Società e del Gruppo, fornendo costantemente, tra l'altro, informazioni in merito ai principali aggiornamenti del quadro normativo di interesse e al loro impatto sulla Società.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.

Come già anticipato, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 aprile 2009 successiva alla nomina degli amministratori attualmente in carica, nell'Esercizio e da ultimo nella riunione del 14 giugno 2012, sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore, anche a seguito del processo di autovalutazione, ha verificato la sussistenza in capo ai suoi Consiglieri dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, ritenendoli sussistenti in capo all'Ing. Roberta Benaglia e al Dott. Fabrizio Redaelli.

In osservanza del criterio applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

In attuazione del criterio applicativo 3.C.6 del Codice di Autodisciplina, i consiglieri indipendenti si sono riuniti nel corso dell'Esercizio, in assenza degli altri Amministratori, tra l'altro in data 10 giugno 2011, al fine di esprimere il loro parere in merito alla proposta

di modifica dell'art. 20 dello Statuto Sociale relativa alle operazioni con parti correlate, e in data 10 febbraio 2012, al fine di esprimere il loro parere in merito alla modifica della Procedura sulle operazioni con Parti Correlate della Società.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Considerato che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Guido Grassi Damiani, è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*Chief executive officer*), nonché l'Azionista di controllo dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *Lead Independent Director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Aderendo al criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina e alla raccomandazione di cui al commento relativo all'articolo 2 del Codice medesimo, il Consiglio ha nominato l'amministratore (non esecutivo e) indipendente Fabrizio Redaelli quale "*Lead Independent Director*", al quale sono state attribuite le seguenti funzioni:

- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi e, in particolare di quelli indipendenti, anche al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;
- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento della sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno.

Nel corso dell'Esercizio il *Lead Independent Director* ha collaborato con il Presidente al fine di assicurare la completezza e la tempestività dei flussi informativi a tutti gli amministratori, ed ha convocato due riunioni degli amministratori indipendenti, tenutesi in data 10 giugno 2011 e 10 febbraio 2012.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Codice di Autodisciplina prevede che gli amministratori e i sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In conformità a tale previsione, oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e dodicesimo comma, e 115-bis del TUF, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti, la Società ha adottato la "*Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate*" e la "*Procedura per l'istituzione, gestione e aggiornamento del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di Damiani S.p.A.*", modificata nella riunione consiliare dell'11 febbraio 2011.

I registri sono stati debitamente istituiti sia per l'Emittente che per le società controllate.

In conformità con le disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma del TUF e agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2007 ha, inoltre, deliberato l'adozione della "*Procedura per l'identificazione delle Persone Rilevanti e per la comunicazione delle operazioni effettuate dai medesimi, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati*" (*PROCEDURA INTERNAL DEALING*"), che individua i c.d. "soggetti rilevanti" e disciplina le modalità di comunicazione a Consob e al pubblico delle operazioni dagli stessi effettuate e aventi ad oggetto azioni emesse dalla società quotata o altri strumenti finanziari ad esse collegate. La *Procedura Internal Dealing* è stata modificata nella riunione consiliare dell'11 febbraio 2011 e, da ultimo, nella riunione del 10 febbraio 2012.

La *Procedura Internal Dealing*, inoltre, in linea con quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma terzo, lett. o) del Regolamento di Borsa, prevede un divieto per i "soggetti rilevanti" di compiere operazioni sulle azioni e/o sugli strumenti finanziari della Società durante i c.d. *black out period*, ovvero nei 15 giorni precedenti la data prevista per la riunione del Consiglio di Amministrazione della Società chiamato a deliberare in merito all'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, della relazione semestrale, del resoconto intermedio di gestione, degli ulteriori rendiconti e dati preconsuntivi.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF).

Sin dalla riunione consiliare del 27 giugno 2007, il Consiglio ha deliberato di aderire ai principi e ai criteri applicativi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, stabilendo pertanto l'istituzione del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione, costituiti e funzionanti ai sensi del Codice medesimo. I principi e i criteri di funzionamento dei due Comitati, che sono stati tutti confermati in data 3 aprile 2009, sono i seguenti:

- a) i Comitati sono composti da non meno di 3 membri, tutti non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti; almeno uno dei membri del Comitato per il Controllo Interno deve essere in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria;
- b) il Consiglio potrà, con successiva deliberazione, integrare o modificare i compiti dei singoli Comitati indicati nel seguito della presente deliberazione;
- c) le riunioni di ciascun Comitato devono essere verbalizzate;
- d) nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni, previa autorizzazione del Consiglio;
- e) alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del Comitato stesso e limitatamente singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri;
- f) per la validità delle deliberazioni dei Comitati è richiesta la presenza della maggioranza dei rispettivi membri in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede; le riunioni sono validamente costituite anche quando tenute a mezzo di videoconferenza o conferenza telefonica, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal presidente e dagli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi, di ricevere la documentazione e di poterne trasmettere; in tal caso il Comitato si considera tenuto ove si trova il Presidente;
- g) il Consiglio informerà annualmente il mercato con la Relazione sul Governo societario circa l'istituzione e la composizione dei Comitati, il contenuto dell'incarico ad essi conferito, l'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio con la precisazione del numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

In data 3 aprile 2009, a seguito della nomina dei nuovi amministratori deliberata in pari data dall'Assemblea, il Consiglio ha provveduto a confermare l'istituzione dei due Comitati e nominare i nuovi membri del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione. Sino alla data di predisposizione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un Comitato per le nomine, considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale.

Nella riunione del 26 novembre 2010, inoltre, il Consiglio di Amministrazione, in attuazione del Regolamento Parti Correlate, tenuto conto che Damiani S.p.A. è una "società di minori dimensioni" e fintanto che possa qualificarsi come tale, ha attribuito al Comitato per il Controllo Interno il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate attribuisce ai Comitati costituiti, in tutto o in maggioranza, da amministratori indipendenti.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La determinazione del compenso da attribuirsi ai consiglieri per la loro partecipazione al Consiglio d'Amministrazione della Società è competenza riservata all'Assemblea dei Soci, la quale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, può altresì stabilire un compenso di trattamento di fine mandato a favore di ciascun amministratore; spetta invece al Consiglio il compito di stabilire la remunerazione di quegli amministratori che siano investiti di particolari cariche, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del Codice Civile, sulla base di una proposta formulata al riguardo dal Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nella riunione consiliare del 3 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, di costituire per il triennio 1.4.2009-31.3.2012 il Comitato per la Remunerazione composto dai seguenti amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti: Giancarlo Malerba (Presidente), Roberta Benaglia e Fabrizio Redaelli.

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione, l'Incentivazione e le Nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Comitato per la Remunerazione attualmente in carica è composto da tre membri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, come di seguito indicato:

Giancarlo Malerba (Presidente),
Roberta Benaglia (indipendente),
Fabrizio Redaelli (indipendente).

Nel corso dell'Esercizio il Comitato si è riunito n. 3 (tre) volte e per l'esercizio in corso sono programmate almeno n. 3 riunioni (di cui 2 si sono già svolte alla data di approvazione della presente Relazione). Le riunioni del Comitato per la Remunerazione tenute nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 hanno registrato una durata media di 30 minuti e la regolare ed assidua partecipazione dei suoi componenti (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti dell'88.9%, mentre la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicata nella Tabella n. 2 riportata in appendice).

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato è risultato composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti; inoltre, in conformità con il Principio 7.P.3 del Codice di Autodisciplina, almeno un componente del Comitato possiede adeguate conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria.

Alle riunioni del Comitato non prendono parte gli amministratori nel caso in cui vengano formulate le proposte relative alla propria remunerazione, in conformità con il Criterio applicativo 7.C.6 del Codice di Autodisciplina.

Alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte, su invito del Comitato e in relazione ai singoli argomenti di volta in volta all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Nella seduta del 3 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato - conformemente all'art. 7 del Codice di Autodisciplina - di confermare al Comitato per la Remunerazione l'attribuzione delle funzioni spettanti ai sensi della delibera quadro adottata dal Consiglio medesimo in data 24 giugno 2007; in particolare, al Comitato per la Remunerazione spettano i seguenti compiti:

- a) presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nel rispetto dei criteri applicativi raccomandati al riguardo dal Codice di Autodisciplina e monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- b) valutare annualmente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio le raccomandazioni generali in materia.

Successivamente, nella riunione consiliare del 14 giugno 2012, in conformità al principio 7.P.4 e al criterio applicativo 7.C.5 del Codice, il Consiglio ha, tra l'altro, aggiornato le competenze del Comitato per la Remunerazione e deliberato di attribuire allo stesso i compiti previsti dal nuovo art. 7 del Codice di Autodisciplina, come dettagliatamente illustrato nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, cui si rinvia integralmente, messa a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla normativa vigente congiuntamente alla presente Relazione.

Si precisa che il Comitato per la Remunerazione, nella riunione del 23 maggio 2012, ha approvato la propria proposta per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2012, che ha adottato il documento denominato "*Politiche di Remunerazione e procedure per l'attuazione di Damiani S.p.A.*", illustrato, tra l'altro, nella citata Relazione sulla Remunerazione, cui si rinvia.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione ha contribuito all'attuazione di una prima *tranche* dello *Stock Option Plan 2010*, e di una seconda *tranche* dello *Stock Grant*

Plan 2009, nonché valutato positivamente l'opportunità di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 27 luglio 2011 una modifica dello *Stock Option Plan 2010* e dello *Stock Grant Plan 2009*, e successivamente proposto al Consiglio di modificare le condizioni del primo ciclo di attuazione dello *Stock Option Plan 2010* e del secondo ciclo di attuazione dello *Stock Grant Plan 2009*, nel rispetto delle deliberazioni assembleari del 27 luglio 2011.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione vengono regolarmente verbalizzate. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa, al riguardo, che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Comitato per la Remunerazione, e che la Società mette a disposizione del Comitato medesimo di volta in volta le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La Società ha ritenuto opportuno adeguarsi all'art. 7 del Codice di Autodisciplina successivamente all'entrata in vigore (non soltanto del medesimo art. 7 del Codice di Autodisciplina ma anche) delle nuove disposizioni normative - di legge e regolamentari - in materia di remunerazione degli amministratori di società quotate e a conclusione di un *iter* istruttorio interno, diretto al loro recepimento coerentemente con la struttura e la cultura aziendale di Damiani; il tutto, comunque, in tempo utile per renderne conto nella presente Relazione e per procedere alla predisposizione e pubblicazione della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

In particolare, con delibera consiliare del 14 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha definito, su proposta del Comitato per la Remunerazione, le "*Politiche di Remunerazione e procedure per l'attuazione di Damiani S.p.A.*", nel rispetto delle normativa applicabile e in conformità con i principi e i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina.

Tale documento definisce le linee guida che tutti gli organi societari coinvolti devono osservare al fine di determinare le remunerazioni degli amministratori - in particolare degli amministratori esecutivi e degli altri investiti di particolari cariche - e dei dirigenti aventi responsabilità strategiche, tenuto conto anche delle remunerazioni percepite a livello di Gruppo, sia a livello procedurale (*iter* di definizione e attuazione delle politiche

di remunerazione), sia a livello sostanziale (criteri che devono essere rispettati nella definizione delle remunerazioni).

Le politiche e le procedure sulle remunerazioni sono illustrate nella prima sezione della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, messa a disposizione del pubblico congiuntamente alla presente Relazione, alla quale si rinvia integralmente per ogni informazione non contenuta nella presente Relazione, e che è tra l'altro disponibile presso la sede sociale e sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.damiani.com.

Si precisa che, in conformità a quanto previsto dall'art. 123-ter, comma 6, del TUF, la prossima Assemblea degli Azionisti convocata per il 26-30 luglio 2012 sarà chiamata a deliberare in maniera non vincolante sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica sulle remunerazioni adottata dalla Società e le procedure utilizzate per la sua adozione ed attuazione.

Ogni informazione relativa ai piani di remunerazione in corso di validità è contenuta nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e nei documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti disponibili nelle sezioni "*Investors Relations/Azionisti/Assemblea degli Azionisti*" e "*Investors Relations/Documenti Finanziari/Documenti e Avvisi*" del sito internet www.damiani.com, ai quali in questa sede si rinvia integralmente.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1°, lett. i) del TUF).

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 1, lett. i), del TUF, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione:

- a) non vi sono specifici accordi tra l'Emittente ed alcuno degli amministratori che prevedano il pagamento di indennità agli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di offerta pubblica di acquisto;
- b) non vi sono accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico (c.d. "*post-retirement perks*"), ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto;
- c) non vi sono accordi che prevedano compensi per impegni di non concorrenza.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER L'OPERATIVITÀ CON LE PARTI CORRELATE

Il Comitato per il controllo interno e per l'operatività con le Parti Correlate è stato nominato - previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con la legge e con i criteri applicativi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina - dal Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2009.

Composizione e funzionamento del Comitato per il Controllo Interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per il controllo interno e per l'operatività con le Parti Correlate attualmente in carica è composto dai Consiglieri:

- Dott. Giancarlo Malerba - Presidente (amministratore non esecutivo);
- Dott. Fabrizio Redaelli - (amministratore indipendente e *Lead Independent Director*)
- Ing. Roberta Benaglia - (amministratore indipendente).

Nel corso dell'Esercizio il Comitato si è riunito n. 6 (sei) volte e per l'esercizio in corso sono programmate almeno n. 5 riunioni (di cui 2 si sono già svolte alla data di presentazione della presente Relazione). Le riunioni del Comitato tenute nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012 hanno avuto una durata media di 55 minuti e hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei suoi componenti (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 94,44%; la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicata nella Tabella n. 2 riportata in appendice).

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato è risultato composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti; inoltre, in conformità con il Principio 8.P.4 del Codice di Autodisciplina, almeno un componente del Comitato possiede adeguate conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria.

Oltre al Presidente del Collegio Sindacale (o ad altro sindaco da lui designato), alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte, su invito del Presidente e in relazione ai singoli argomenti di volta in volta all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno e l'operatività con le Parti Correlate

Al Comitato sono state conferite dal Consiglio in data 3 aprile 2009 le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva, coincidenti con quelle indicate dal Codice di Autodisciplina, ad eccezione delle lettere *d*) ed *e*) del criterio applicativo 8.C.3:

- a) assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina;
- b) valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) su richiesta dell'Amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno;
- d) esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- e) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera consiliare del 26 novembre 2010, e in considerazione della qualifica di "società di minori dimensioni" dell'Emittente, ha altresì attribuito al Comitato per il Controllo Interno il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate e la Procedura OPC attribuiscono al comitato composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti con riferimento a tutte le operazioni con parti correlate.

Sempre in relazione all'art. 8 del Codice, in conformità con quanto disposto dagli artt. 13 e 19 del D. Lgs. n. 39/10, spettano invece al Collegio Sindacale le funzioni di:

- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti: tale scelta appare coerente con l'attribuzione al Collegio Sindacale del compito di proporre all'Assemblea il conferimento dell'incarico di revisione legale;
- vigilare sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- vigilare sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- vigilare sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'Emittente;
- vigilare sul processo di informativa finanziaria.

Con riguardo alle singole funzioni ad esso attribuite, si segnala che nel corso dell'Esercizio il Comitato per il Controllo Interno e per l'operatività con le Parti Correlate ha, tra l'altro:

- esaminato le relazioni periodiche del Preposto al Controllo Interno, al fine di monitorare con la dovuta costanza l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni ed intervenire, laddove necessario, al fine di colmare eventuali lacune;
- esaminato con la società di revisione il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esaminato le operazioni con parti correlate;
- supportato il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione dei criteri per valutare la rilevanza strategica delle società controllate dalla Damiani;
- rilasciato il proprio parere in relazione alla nomina del Dott. Delucchi quale Preposto al Controllo Interno.

Da ultimo, si segnala che nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2012 il Presidente del Comitato per il Controllo Interno ha riassunto agli amministratori il contenuto delle attività espletate dal Comitato e, sulla base del lavoro svolto anche dal Preposto al Controllo Interno, ha esposto all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sullo stato di adeguatezza complessiva, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno.

Alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno preso parte, oltre ai propri componenti, i membri del Collegio Sindacale; anche alla luce del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale si è quindi riunito in seduta congiunta con il Comitato, al fine di assicurare un efficiente coordinamento dei lavori e un puntuale e completo scambio di informazioni.

In relazione agli argomenti all'ordine del giorno hanno preso parte alle riunioni del Comitato il Preposto al Controllo Interno, l'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del Sistema di Controllo Interno e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché rappresentanti della società di revisione.

In conformità al Criterio applicativo 5.C.1, lett. d) del Codice, le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

In conformità con il criterio applicativo 5.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa, al riguardo, che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Comitato, e che la Società mette a disposizione del Comitato

medesimo di volta in volta le risorse all'uso necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani nella seduta del 13 giugno 2008 ha adottato su proposta dell'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* - le proprie linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno (le "*Linee di Indirizzo*") che sono state oggetto di modifiche ed integrazione da parte del Consiglio di Amministrazione medesimo l'11 giugno 2010, anche al fine di potenziare ed ottimizzare il Sistema di Controllo Interno sia all'interno della Società sia all'interno del Gruppo Damiani nel suo complesso, con particolare riferimento alle società controllate individuate come "aventi rilevanza strategica" ai sensi dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina.

Le "*Linee di Indirizzo*" prevedono, tra l'altro, i poteri e le funzioni attribuite all'**Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno** (per la descrizione dei quali si rinvia al successivo paragrafo 10.1).

Le stesse "*Linee d'indirizzo*" attribuiscono poi la responsabilità definitiva dell'adeguatezza del Controllo Interno al **Consiglio di Amministrazione** prevedendo nello specifico i relativi compiti.

In relazione all'art. 8 del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 27 giugno 2007 il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Collegio Sindacale la funzione di valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti: tale scelta appare coerente con l'attribuzione al Collegio Sindacale del compito di proporre all'Assemblea il conferimento dell'incarico di revisione contabile nonché con le modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti.

SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA.

PREMESSA

In ossequio alle indicazioni inserite nella terza edizione del *Format* diffuso da Borsa Italiana S.p.A., si precisa che il sistema di gestione e controllo del Gruppo Damiani inerente i rischi attinenti il processo di informativa di bilancio e finanziaria è parte integrante e si inserisce nel contesto del più ampio Sistema di Controlli Interni della Damiani S.p.A. e del Gruppo, sistema i cui elementi principali sono:

- il Codice Etico;
- il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01;
- la *"Procedura per l'identificazione delle Persone Rilevanti e per la comunicazione delle operazioni effettuate dai medesimi, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati"* (*"Procedura Internal Dealing"*);
- i principi e le procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate; l'attuale procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 novembre 2010 e successivamente aggiornata in data 10 febbraio 2012, e risulta allineata alle disposizioni del Regolamento Parti Correlate e successive modifiche ed integrazioni;
- il sistema di deleghe e procure;
- l'organigramma aziendale;
- la procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate;
- il sistema contabile ed amministrativo, a sua volta costituito da un insieme di procedure e documenti operativi e da istruzioni per l'attività di bilancio e di *reporting* e relativi calendari di chiusura.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. conserva il ruolo centrale per il coordinamento e l'indirizzo del Sistema di Controllo Interno definendo le linee generali degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili dell'Emittente e delle altre società del Gruppo.

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria si configura come un insieme di attività finalizzate a identificare e a valutare azioni e/o eventi in grado di compromettere, in caso di accadimento, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Pertanto, il sistema adottato dalla società Damiani S.p.A. e dal Gruppo è finalizzato a garantire che le procedure predisposte ragionevolmente assicurino l'attendibilità dell'informativa finanziaria, secondo il modello

di *business* che caratterizza il Gruppo, la sua articolazione societaria (con la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica), i principi contabili di riferimento e la loro evoluzione.

L'approccio progettuale seguito nella costruzione del modello di controllo si è ispirato agli *standard* internazionali e alle *best practices* di settore. Viene periodicamente monitorato per valutare la sua integrale applicazione e la sua corrispondenza alle caratteristiche del Gruppo ed alla sua evoluzione.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

Alla base del sistema di controllo afferente i processi di informativa finanziaria vi è un'attività di *risk assessment*, volta ad individuare e valutare le aree di rischio in cui nel contesto di riferimento (modello di *business*, struttura societaria ed organizzativa, mercati di approvvigionamento e distribuzione, norme e regolamenti vigenti), potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Attraverso questa attività sono state individuate le società del Gruppo che hanno una rilevanza strategica in base a parametri quantitativi e qualitativi ed i principali processi aziendali che alimentano i documenti di bilancio delle società e consolidato.

In tal modo si è pervenuti a definire una matrice di processi/entità da sottoporre a verifica e alla valutazione del Sistema di Controllo esistente in relazione ai loro rischi tipici attinenti alla predisposizione dell'informativa finanziaria ufficiale e pubblica.

Per tutte le società identificate come aventi rilevanza strategica, il cui sistema di controllo che presiede alla formazione del bilancio è oggetto di specifica valutazione e monitoraggio, sono selezionate le voci di bilancio materiali ed i connessi processi aziendali che le alimentano, al fine di individuare gli specifici controlli da realizzare per garantire gli obiettivi tipici che deve perseguire il Sistema di Controllo Interno alimentante l'informativa finanziaria.

RUOLO E FUNZIONI COINVOLTE

Il sistema di gestione e controllo dell'informativa finanziaria è gestito dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nominato dal Consiglio di Amministrazione in conformità con le disposizioni statutarie vigenti.

Nell'espletamento delle sue attività il Dirigente preposto:

- interagisce con l'*Internal Audit* che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del Sistema di Controllo e supporta il Dirigente preposto nelle sue attività di monitoraggio;
- è supportato dai Responsabili delle diverse funzioni aziendali (ed in particolare dai responsabili amministrativi) delle società del Gruppo, i quali assicurano la completezza, l'attendibilità e la tempestività dei flussi informativi verso il Dirigente preposto che ne coordina l'attività ai fini della predisposizione dell'informativa di bilancio annuale ed intermedia;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato per il Controllo Interno e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta;
- informa periodicamente il Collegio Sindacale relativamente ai fatti di particolare rilevanza avvenuti con riferimento agli impatti sull'informativa finanziaria e sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo-contabile preposto alla registrazione degli stessi.

Il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è svolto in maniera continuativa durante il corso dell'intero esercizio dal Dirigente preposto che ha la responsabilità diretta circa la corretta e tempestiva esecuzione delle attività di gestione in ambito amministrativo, contabile e finanziario svolte dalle società del Gruppo.

Da tutte le verifiche effettuate non sono emersi rischi o situazioni che non fossero già oggetto di monitoraggio da parte dell'azienda.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente al Presidente ed Amministratore Delegato, fornisce l'attestazione prevista dal comma 5 dell'art. 154-*bis* del TUF.

In esecuzione del criterio applicativo 8.C.1, lettera c) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha valutato, da ultimo, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica nel corso della seduta del 14 giugno 2012; in particolare, la valutazione è stata adottata con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno che, nell'ambito delle proprie riunioni - alle quali ha partecipato anche il soggetto Preposto al Controllo Interno - (su cui v. oltre), ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sia della Società, sia del Gruppo, con particolare riferimento alle società aventi rilevanza strategica.

Sempre nella seduta 14 giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha valutato positivamente lo stato del Sistema di Controllo Interno, ritenendolo complessivamente adeguato.

10.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DEL CONTROLLO INTERNO

In ossequio al criterio applicativo 8.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina, le "Linee di indirizzo" di Damiani prevedono, tra l'altro, che l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno:

a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica, e li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno, e di regola in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e consolidato;

b) ha la responsabilità di progettare, gestire e monitorare un Sistema di Controllo Interno che, in conformità con le Linee di Indirizzo, assicuri un'efficiente ed efficace supervisione dei rischi aziendali. In particolare:

- identifica i fattori di rischio per l'Emittente o le altre società del Gruppo Damiani, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica - ferma la responsabilità primaria dei rispettivi amministratori delegati delle singole società - anche alla luce dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui operano, nonché degli andamenti gestionali, degli scostamenti dalle previsioni e del panorama legislativo e regolamentare di volta in volta vigente;

- definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze specifiche. In tale ambito, vanno individuate e ridotte al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;

- stabilisce canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;

- definisce i flussi informativi volti ad assicurare piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali; tra l'altro, assicura che il Consiglio di Amministrazione identifichi le operazioni

significative del Gruppo – perfezionate dall’Emittente o dalle sue controllate – che devono essere sottoposte al previo esame dell’organo amministrativo della Capogruppo;

c) almeno una volta l’anno, e di regola in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del progetto di bilancio – nonché tutte le volte in cui comunque lo ritenga necessario o opportuno, in relazione alle circostanze, come nel caso in cui sorgano nuovi rischi rilevanti o vi siano incrementi rilevanti delle possibilità di rischio – sottopone all’esame ed alla valutazione del Consiglio di Amministrazione i rischi aziendali e l’insieme dei processi di controllo attuati e progettati per la loro prevenzione, la loro riduzione e la loro efficace ed efficiente gestione, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione una informata e consapevole decisione in merito alle strategie ed alle politiche di gestione dei principali rischi dell’Emittente e del Gruppo Damiani S.p.A., con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica;

d) propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Preposto al Controllo Interno e ne assicura l’indipendenza e l’autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative, dotandolo di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

Nella seduta del 3 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Dott. Stefano Graidì alla carica di Amministratore esecutivo incarico di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo attribuendogli le competenze e i poteri di cui alle “Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Damiani” e, in particolare:

i) curare l’identificazione dei principali rischi aziendali (tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate) e sottoporre periodicamente tali principi all’esame del Consiglio di Amministrazione, nonché del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*;

ii) provvedere alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l’adeguatezza complessiva, l’efficacia e l’efficienza; provvedere ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; in relazione a ciò, sottoporre al Consiglio di amministrazione, ove necessario, l’aggiornamento delle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Damiani;

iii) proporre al Consiglio di Amministrazione, informandone altresì il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, la nomina, revoca e la remunerazione dei Preposti al Controllo Interno del Gruppo.

Con riguardo a quest'ultima competenza si specifica che, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2012, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno della Società, a seguito delle dimissioni della Dott.ssa Lanzi Puglia rassegnate a far data dal 15 settembre 2011, ha proposto al Comitato la nomina del Dott. Francesco Delucchi quale nuovo Preposto al Controllo Interno della Società, tenuto conto, tra l'altro, dell'esperienza e della professionalità maturate sia nell'ambito di società di revisione, sia all'interno dell'Ufficio preposto alla redazione delle situazioni contabili della Capogruppo.

10.2 IL PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

In data 12 settembre 2007, il Consiglio di Amministrazione della Società - su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del Sistema di Controllo e preso atto del parere favorevole di tutti i membri del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* - aveva nominato alla carica di **Preposto al Controllo Interno** della Società la Dott.ssa **Luana Carlotta Lanzi Puglia**, attribuendole le funzioni di controllo e gli obblighi prescritti dal Codice di Autodisciplina e dalla delibera quadro in materia di *Corporate Governance* adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2007.

Si segnala che, nel corso dell'Esercizio, la Dott.ssa Luana Carlotta Lanzi Puglia ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica a far data dal 15 settembre 2011.

In data 15 settembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato la nomina del nuovo **Preposto al Controllo Interno** della Società, individuandolo nel Dott. **Francesco Delucchi**, così come proposto dall'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e preso atto del parere favorevole di tutti i membri del Comitato per il Controllo Interno, nonché sentito il Collegio Sindacale. Su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, con il parere favorevole del Comitato e sentito il Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2011 ha altresì definito la remunerazione del Preposto al Controllo Interno coerentemente con le politiche aziendali.

Ai sensi delle "Linee di indirizzo" approvate nella versione aggiornata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 giugno 2010, il Preposto al controllo interno, al quale è assicurata l'indipendenza e l'autonomia operativa da ciascun responsabile di aree operative sottoposte alla sua attività di monitoraggio:

- estende la propria attività di controllo a tutte le società del Gruppo Damiani, con particolare riguardo alle società identificate dal Consiglio di Amministrazione quali

società aventi rilevanza strategica, ed ha accesso a tutte le loro attività e alla relativa documentazione;

- in caso di esternalizzazione di determinati controlli da parte della Società o delle altre società del Gruppo, ha accesso anche alla documentazione prodotta dai soggetti incaricati;
- ha, tra l'altro, il compito di verificare l'idoneità delle procedure interne ad assicurare l'adeguato contenimento dei rischi dell'Emittente e del Gruppo Damiani, e di assistere il Gruppo nell'identificazione e valutazione delle maggiori esposizioni al rischio.

I compiti del Preposto al Controllo Interno sono svolti effettuando controlli a campione sui processi oggetto di verifica.

Inoltre, sempre ai sensi delle "Linee di indirizzo" approvate nella versione aggiornata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 giugno 2010, il Preposto al Controllo Interno:

a) illustra la proposta di programma annuale di lavoro all'Amministratore Incaricato per il controllo interno, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale, per gli eventuali suggerimenti che intendessero effettuare;

b) coadiuva l'Amministratore Incaricato per il controllo interno nella progettazione, gestione e nel monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e nell'individuazione dei diversi fattori di rischio;

c) programma ed effettua, in coerenza con il piano annuale di lavoro, attività di controllo diretto e specifico nell'Emittente e nelle società del Gruppo, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno nelle diverse aree di rischio;

d) verifica che le regole e le procedure dei processi di controllo siano rispettate e che tutti i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati. In particolare:

- controlla l'affidabilità dei flussi informativi, anche con riferimento ai sistemi di rilevazione di natura amministrativo-contabile;

- verifica, nell'ambito del proprio programma di lavoro, che le procedure adottate dall'Emittente e dal Gruppo assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;

e) espleta inoltre compiti d'accertamento con riguardo a specifici aspetti, ove lo ritenga opportuno o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno, dell'Amministratore Incaricato per il controllo interno o del Collegio Sindacale;

f) accerta, con le modalità ritenute più opportune, che le anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli siano state rimosse;

g) conserva con ordine tutta la documentazione relativa alla attività svolta; tale documentazione è a disposizione dei soggetti responsabili dei processi di controllo, indicati all'art. 2 delle "Linee di indirizzo", che ne facciano richiesta;

h) riporta i risultati della propria attività di controllo in appositi "Audit Report" che vengono trasmessi all'Amministratore Incaricato per il controllo interno e al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale, se del caso al responsabile della funzione oggetto dell'attività di verifica; ove le attività di controllo investano società del Gruppo, gli *Audit Report* sono trasmessi anche ai relativi organi competenti della società interessata.

Inoltre, alla luce sia dei risultati dei controlli che dell'analisi dei rischi aziendali, individua le eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno e propone eventuali necessari interventi sul sistema stesso; le carenze individuate e gli interventi proposti sono riportati nei relativi *Audit Report*;

i) almeno due volte l'anno, in tempo utile per consentire al Comitato per il Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore Incaricato per il controllo interno l'espletamento dei rispettivi compiti in occasione della riunione del Consiglio di approvazione del progetto di bilancio e di quella per l'approvazione della relazione finanziaria semestrale, predispone una sintesi semestrale riepilogativa dei principali rilievi emersi nel semestre di riferimento e durante tutto l'anno. La relazione annuale compilata precedentemente all'approvazione del progetto di bilancio contiene anche un aggiornamento dei rischi aziendali oggetto di monitoraggio;

l) informa del proprio operato, trasmettendo tutte le relazioni di cui al precedente punto i), i seguenti organi:

- l'Amministratore Incaricato per il controllo interno e gli eventuali organi delegati della società del Gruppo in cui siano state svolte le attività di controllo;

- il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni partecipa su invito dei membri del Comitato stesso;

- il Collegio Sindacale, alle cui riunioni partecipa su invito del Presidente;

m) in presenza di criticità che suggeriscano un intervento urgente informa senza indugio l'Amministratore Incaricato per il controllo interno e gli organi delegati; nonché, se del caso, il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale per aggiornarli sui risultati del suo operato.

Nell'Esercizio il Preposto al Controllo Interno ha svolto le attività di verifica sulle aree di propria competenza in conformità a quanto previsto dai Piani di *Audit*, in relazione ai periodi rilevanti, predisposti e presentati al Comitato per il Controllo Interno.

Le principali attività svolte nel corso dell'Esercizio dal Preposto al Controllo Interno nell'espletamento del suo incarico hanno riguardato:

(i) nell'ambito dell'allineamento alla normativa *ex L. n. 262/05 ed ex D.Lgs. n. 231/2001*:

- il completamento dei lavori di aggiornamento del Modello Organizzativo dell'Emittente al fine di allinearne i contenuti ai nuovi "reati-presupposto" introdotti nell'ambito del D.Lgs. n. 231/2001 a partire dal 2009;

- l'attività di *review* delle procedure aziendali dell'Emittente e delle società del Gruppo;

(ii) nell'ambito delle attività di *Audit*:

- interventi di *compliance audit* riguardanti l'Emittente, nonché le altre società del Gruppo;

- attività di *training* in materia di *compliance* volta ad assicurare la comprensione e la conseguente messa in pratica da parte delle funzioni aziendali dei contenuti e obiettivi delle procedure.

Nel corso dell'Esercizio il Preposto al Controllo Interno ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per l'esercizio del suo incarico e ha riferito del suo operato al Comitato per il Controllo e al Presidente del Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del Sistema di Controllo Interno.

Ai sensi dei criteri applicativi 8.C.7 e 8.C.8 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Preposto al Controllo Interno è a capo della funzione di *Internal Audit* - la quale non risulta affidata, neppure per segmenti, a soggetti esterni alla Società - e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Preposto al Controllo Interno, ma di volta in volta la Società mette a disposizione del Preposto le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. N. 231/2001

Al fine di allinearsi ai sistemi di controllo interno previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 e in conformità a quanto previsto dall'articolo 2.2.3, comma terzo, lett. j) del Regolamento di Borsa, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6, D. Lgs. n. 231/2001 (il "Modello Organizzativo") ed il Codice Etico.

Il Modello Organizzativo adottato dall'Emittente è strutturato nelle seguenti parti:

▪ **una Parte Generale**, che introduce il modello e ne disciplina le regole di *governance*, con particolare riferimento a (i) destinatari; (ii) composizione, ruolo e poteri dell'Organismo di Vigilanza (nel seguito, "ODV"); (iii) ruolo del Consiglio di Amministrazione; (iv) flussi informativi verso l'OdV; (v) sistema sanzionatorio; (vi) divulgazione del Modello ai destinatari e formazione;

▪ **dieci Parti Speciali**, ciascuna delle quali individua e disciplina i processi a rischio e le regole comportamentali che ciascun destinatario è tenuto a rispettare nello svolgimento delle proprie attività per la singola fattispecie di reato astrattamente rilevante per la Società. Ai sensi del Modello Organizzativo sono reati astrattamente rilevanti per l'Emittente: (i) i reati contro la Pubblica Amministrazione e di intralcio alla giustizia; (ii) i reati societari; (iii) i reati ed illeciti amministrativi di abuso di mercato; (iv) i reati transnazionali; (v) i reati in materia di sicurezza e salute sul lavoro; (vi) i reati di ricettazione, riciclaggio e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; (vii) i delitti informatici e il trattamento illecito di dati; (viii) i reati contro l'industria ed il commercio ed i reati di falsità in strumenti o segni di riconoscimento; (ix) i reati in materia di violazione del diritto d'autore; (x) reati ambientali.

Per i processi valutati a maggior rischio potenziale ciascuna Parte Speciale rinvia poi a specifici Protocolli che disciplinano le modalità operative e di controllo per la gestione del processo, rilevanti ai fini preventivi in ottica "231". Il Modello è stato oggetto di rivisitazione e integrazione al fine di allinearne i contenuti alle novità legislative introdotte a partire dal 2009.

Vigila sul funzionamento e sull'osservanza del modello un apposito Organismo di Vigilanza, dotato di piena autonomia economica. In data 21 aprile 2011 l'Organismo di Vigilanza è stato rinnovato e sono stati chiamati a farne parte la Dott.ssa Carlotta Lanzi Puglia e due consulenti esterni della Società, Avv. Luca Pecoraro e Dott.ssa Rossella Zunino. Al riguardo, si precisa che, per effetto delle dimissioni rassegnate dalla Dott.ssa Lanzi Puglia dalla carica di soggetto Preposto al Controllo Interno e Internal Auditor della Società, nel corso dell'Esercizio si è reso necessario procedere alla sua sostituzione anche dalla carica di membro "interno" dell'Organismo di Vigilanza dell'Emittente: il Modello Organizzativo di Damiani S.p.A. stabilisce infatti espressamente che "almeno uno dei

componenti [dell'ODV] è scelto fra i soggetti interni alla società e identificato nel Preposto al Controllo Interno, mentre gli altri due soggetti sono esterni all'Ente". Il Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2011 ha quindi reintegrato la composizione dell'ODV nominando quale nuovo componente "interno", sino alla scadenza del mandato dell'Organismo medesimo prevista per il 31 marzo 2014, il nuovo Preposto al Controllo Interno Dott. Francesco Delucchi.

All'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società, nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

Il Codice Etico dell'Emittente risulta pubblicato nella sezione Investor relations del sito internet della Società all'indirizzo: <http://investorrelations.damiani.com>.

Da ultimo, si segnala che, nell'ambito del Gruppo, anche la società controllata avente rilevanza strategica Rocca S.p.A. si è dotata di un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6, D. Lgs. n. 231/2001 e del relativo Codice Etico.

10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di revisione incaricata della revisione contabile della DAMIANI S.p.A. e delle altre società controllate è la Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede a Roma, Via G.D. Romagnoli, 18/a, iscritta all'albo delle società di revisione.

In data 27 giugno 2007 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Damiani ha deliberato di conferire alla Società di revisione l'incarico di revisione legale per nove esercizi, sino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2016, ai sensi dell'art. 159 del TUF.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. Gilberto Frola, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella seduta del 12 settembre 2007 a far data dall'ammissione alla negoziazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. e fino a revoca.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale il Dirigente viene scelto dall'organo amministrativo, previo parere obbligatorio ma non vincolante del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile

o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque con capitale sociale non inferiore ad un milione di euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dirigente Preposto, Dott. Frola, tutti i poteri necessari per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge e dallo Statuto Sociale, ed in particolare:

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni, impegnandosi (così come tutti i componenti del proprio ufficio) a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento del proprio compito, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento applicabili;
- utilizzare canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- strutturare il proprio ufficio sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.) in maniera adeguata;
- predisporre procedure amministrative e contabili, potendo disporre anche della collaborazione degli uffici che partecipano alla produzione delle informazioni rilevanti;
- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario;
- instaurare con gli altri soggetti responsabili del controllo relazioni e flussi che garantiscano, oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (società di revisione, responsabile del controllo interno, ecc.);
- con riferimento alle spese ritenute necessarie ai fini dell'espletamento dei propri compiti potrà procedere, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e, per esso, del Comitato per il Controllo Interno ovvero, in alternativa, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di rendicontazione annuale al Consiglio.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come già ricordato, il Consiglio di Amministrazione, in osservanza del Regolamento Parti Correlate e previo parere degli amministratori indipendenti presenti in Consiglio, ha

approvato nella riunione del 26 novembre 2010 la “*Procedura sulle operazioni con parti correlate di Damiani S.p.A.*” (anche “Procedura OPC”), efficace a far data dal 1° gennaio 2011 (il testo integrale della Procedura OPC, come aggiornato nella riunione consiliare del 10 febbraio 2012, è disponibile sul sito internet www.damiani.com, nella sezione “Documenti Finanziari” - “Documenti e Avvisi”).

La Procedura OPC, nel rispetto della normativa regolamentare applicabile, distingue le operazioni con parti correlate a seconda della loro minore o maggiore rilevanza, individuando le operazioni di maggiore rilevanza in conformità con gli indici di cui all’Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate; tuttavia in considerazione della qualifica di “società di minori dimensioni” della Damiani S.p.A., e fintanto che l’Emittente possa qualificarsi come tale, il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate attribuisce ai comitati costituiti in tutto o in maggioranza da amministratori indipendenti, sono attribuiti al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* dell’Emittente, costituito da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti: in conformità con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 novembre 2010, tale Comitato è quindi anche chiamato “Comitato per il Controllo Interno e per l’operatività con le Parti Correlate” (in breve “Comitato per il Controllo Interno”).

Tenuto conto che l’Emittente è “società di minori dimensioni”, la Procedura OPC contempla un’unica procedura generale di istruzione ed approvazione delle operazioni con parti correlate, sia di maggiore che di minore rilevanza; tale procedura generale è comunque caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli amministratori indipendenti, i quali - nell’ambito del Comitato per il Controllo Interno - dovranno sempre rilasciare un parere preventivo non vincolante rispetto all’operazione proposta.

Con riferimento invece al regime di pubblicità, la Procedura OPC prevede per tutte le operazioni di maggiore rilevanza l’obbligo di pubblicare un documento informativo, insieme con i pareri degli amministratori indipendenti, e - negli elementi essenziali - degli esperti indipendenti.

La Procedura OPC contempla inoltre, conformemente a quanto consentito dal Regolamento Parti Correlate, l’esclusione dall’applicazione della nuova disciplina di talune categorie di operazioni; in particolare, vengono escluse le operazioni “di importo esiguo”, le operazioni compiute con e tra le società controllate, le operazioni con le società collegate alla Società (purché nelle menzionate società non vi siano interessi “significativi” di parti correlate della Società), nonché gli altri casi consentiti dal Regolamento Parti Correlate.

Nelle fattispecie esaminate nel corso dell’Esercizio, sotto il profilo sostanziale, è stata sempre valutata l’equivalenza dei vantaggi economici per il Gruppo DAMIANI conseguiti dalla transazione di volta in volta considerata con la parte correlata rispetto all’ipotetico accordo con una controparte terza; il Consiglio è stato inoltre sempre preventivamente

informato circa gli eventuali potenziali conflitti di interessi nella singola operazione, come previsto dalla legge.

Con particolare riguardo alle operazioni con parti correlate, nel corso dell'Esercizio il Gruppo ha operato sia con parti correlate rientranti nel perimetro di consolidamento, sia con parti correlate esterne al medesimo.

Nell'Esercizio i rapporti con parti correlate interne al perimetro sono stati di natura prevalentemente commerciale, trattandosi di vendita di gioielli o di materie prime, maturata nell'ambito della usuale operatività intragruppo condotta in modo ricorrente a condizioni di mercato.

I rapporti con le parti correlate esterne al Gruppo - in particolare con l'Immobiliare Miralto S.r.l. - sono stati prevalentemente di natura non commerciale e hanno riguardato principalmente contratti di locazione immobiliare.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover adottare specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio e di terzi; sul punto il Consiglio ritiene adeguato il presidio esistente in virtù delle prescrizioni contenute nell'art. 2391 cod. civ. (*"Interessi degli amministratori"*, il quale dispone che ogni amministratore *"deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata"*).

12. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale della Società è, come noto, di competenza dell'Assemblea dei Soci. Le modalità di presentazione delle liste con le proposte di nomina e di votazione sono regolate dallo Statuto Sociale.

L'art. 24 dello Statuto Sociale prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. I sindaci restano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il medesimo articolo dello Statuto Sociale è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, traendolo dalla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

In applicazione del principio 10.P.1 del Codice di Autodisciplina (che prevede che la nomina dei sindaci avvenga secondo un procedimento trasparente che garantisca, tra

l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica), l'art. 24 dello Statuto Sociale dell'Emittente prevede che all'elezione dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale si proceda secondo le seguenti modalità:

- (a) tanti Soci che detengano una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob per la nomina degli amministratori, ai sensi di legge e di regolamento - che, alla data di approvazione della presente Relazione, corrisponde al 2,5% (delibera Consob n. 18185 del 24 aprile 2012, e successivamente - in via generale - delibera n. 18214 del 9 maggio 2012 che ha, tra l'altro, modificato l'art. 144-*quater* del Reg. Emittenti) - possono presentare una lista di candidati ordinata progressivamente per numero, depositandola presso la sede della Società nei termini previsti dagli artt. 148, comma 2, e 147-*ter*, comma 1-*bis*, del TUF, e cioè almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza; ciascuna lista è corredata delle informazioni richieste ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta in vigore; la lista per la quale non sono state osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata;
- (b) un Socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie; i Soci appartenenti al medesimo gruppo e i Soci che aderiscano ad un patto parasociale - avente ad oggetto azioni della Società - non possono presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie;
- (c) un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità; non possono essere inseriti nelle liste candidati che non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, di volta in volta in vigore;
- (d) nel caso in cui - alla data di scadenza del termine di cui alla lettera (a) - sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci che risultino collegati tra loro ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso, le soglie previste ai sensi della lettera (a) sono ridotte alla metà.

In base a quanto previsto dal medesimo articolo dello Statuto Sociale di Damiani S.p.A., per l'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti - nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella stessa - due (2) sindaci effettivi e un (1) sindaco supplente;
- (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra quelle che non siano collegate - neppure indirettamente - con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti - nell'ordine progressivo con cui

sono elencati nella stessa - il restante sindaco effettivo e il secondo sindaco supplente. E' Presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello sostituito.

In caso di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta dal membro supplente subentrato al Presidente cessato.

L'Assemblea - chiamata a reintegrare il Collegio Sindacale ai sensi di legge - provvederà in modo da rispettare il principio della rappresentanza della minoranza.

Le precedenti statuizioni - in materia di elezione dei membri del Collegio Sindacale e di designazione del Presidente - non si applicano nelle Assemblee per le quali è presentata una unica lista oppure è votata una sola lista; in tali casi, l'Assemblea delibera a maggioranza.

13. SINDACI (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF*).

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 21 luglio 2010 per tre esercizi, ovvero sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 marzo 2013.

Tutti i membri effettivi e supplenti dell'attuale Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea della Società sulla base dell'unica lista depositata dal Socio Leading Jewels S.A., con il voto favorevole di n. 60.793.827 azioni pari al 99,99% del capitale sociale intervenuto e votante.

La sua attuale composizione è riportata nella Tabella n. 3 riportata in appendice alla presente Relazione.

Durante l'esercizio chiuso al 31 marzo 2012, il Collegio Sindacale in carica si è riunito n. 10 (dieci) volte di cui n. 6 (sei) in seduta congiunta con il Comitato per il controllo Interno; nell'esercizio in corso sono programmate n. 8 riunioni di cui n. 2 si sono già svolte (entrambe in riunione congiunta con il Comitato per il controllo Interno). Le riunioni del Collegio Sindacale tenute nell'Esercizio hanno avuto una durata media di 1 ora e 10 minuti circa e hanno registrato una assidua partecipazione dei Sindaci (la percentuale di partecipazione complessiva è infatti del 96.67%, mentre la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicata nella Tabella n. 3 riportata in appendice alla presente Relazione).

Si precisa che dalla chiusura dell'Esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale. Di seguito vengono indicate le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco effettivo attualmente in carica:

GIANLUCA BOLELLI - PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

Ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua esperienza professionale quale revisore della Deloitte and Touche e quindi consulente della KPMG. Dal marzo 1986 ha iniziato l'esercizio della libera professione di Dottore Commercialista ed è socio co-fondatore dello Studio Bolelli, Sportelli, de Pietri, Tonelli. Membro del Comitato Scientifico dell'AIDAF, è docente esterno della Scuola di Direzione Aziendale (SDA) dell'Università Bocconi e del Supsi di Lugano.

SIMONE CAVALLI - SINDACO EFFETTIVO

Laureato in Economia e Commercio, è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato il proprio percorso lavorativo nella società di revisione Arthur Andersen nel 1992, dove ha ricoperto diverse cariche dirigenziali. Nel 2004 è divenuto socio dello Studio per il Controllo Contabile Analisi e Valutazione d'Azienda, dove svolge l'attività di revisione contabile di bilanci civilistici e consolidati, *due diligence* contabili e finanziarie per operazioni di acquisizione per conto di clienti corporate o società di *private equity* italiane ed internazionali.

FABIO MASSIMO MICALUDI - SINDACO EFFETTIVO

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, con specializzazione in Amministrazione e Controllo. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua attività professionale in Arthur Young & Company oggi Ernst & Young. Dal 1990 al 1993 è stato Direttore Amministrativo e Finanziario del Gruppo Editoriale Sugar - Messaggerie Musicali. Dal 1993 al 1997 è stato Direttore Finanziario e Controllo della Dia Distribuzione S.p.A. - Gruppo Promodes, oggi Carrefour. Dopo tali esperienze ha deciso di dedicarsi all'attività professionale, iniziando ad esercitare, nel 1997, l'attività di Dottore Commercialista in Milano, diventando dapprima partner dello Studio Commercialisti Associati e successivamente socio fondatore, nel 2000, dello Studio GMMPAV - Dottori Commercialisti Associati, specializzato in consulenza in materia societaria, fiscale e di bilancio con particolare riguardo alle operazioni straordinarie. Dal 2008 è membro della Commissione Finanza e Controllo di Gestione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.

Da gennaio 2010 è socio fondatore dello Studio MM & Associati Dottori Commercialisti, specializzato in materia societaria, fiscale e di bilancio, con particolare riguardo ad operazioni straordinarie, valutazioni e controllo gestione.

In relazione al criterio applicativo 10.C.2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che l'indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto, e che pertanto la Società non ha ritenuto necessario applicare ai Sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica, sono stati presi in considerazione i criteri di legge e di Statuto.

In applicazione di tali criteri, il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza dei propri membri dopo la loro nomina, nel corso dell'Esercizio, e da ultimo in data 14 giugno 2012.

In osservanza del criterio applicativo 10.C.4 del Codice di Autodisciplina, il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In attuazione del criterio applicativo 10.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa Società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con il Preposto al Controllo Interno - esercente, tra l'altro, la funzione di *Internal Audit* -, con il quale ha un costante scambio di informazioni, e con il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni partecipa il Collegio Sindacale, o comunque il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente reputa nel proprio interesse - oltre che doveroso nei confronti del mercato - instaurare un dialogo continuativo con i propri Azionisti, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli. Il dialogo con gli Azionisti deve però svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

In osservanza a quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma terzo, lett. i) del Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., la Società ha provveduto ad inserire all'interno della propria struttura organizzativa un soggetto professionalmente qualificato (*Investor Relator*) che ha, tra l'altro, l'incarico di gestire i rapporti con gli investitori professionale e gli altri Azionisti.

I riferimenti che consentono di entrare in contatto con l'*Investor Relation Officer* dell'Emittente, diretto dalla Dott.ssa Paola Burzi, sono i seguenti:

telefono: 02/46716340

e-mail address: paolaburzi@damiani.it

Si precisa altresì che la Società ottempera agli obblighi informativi previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente con precisione e tempestività, ed ha strutturato il proprio sito *internet* (www.damiani.com) in modo da rendere agevole al pubblico l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente.

15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c) TUF).

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, l'Assemblea è convocata - in via ordinaria e straordinaria - con avviso di convocazione pubblicato nei termini e con le modalità di legge e di regolamento. Nello stesso avviso può essere fissata per altro giorno la seconda convocazione; ove si tratti di Assemblee straordinarie, potrà essere fissata una terza convocazione. L'Assemblea potrà essere convocata e potrà riunirsi anche in luogo diverso da quello della sede sociale, sia in Italia che all'estero, purché nei Paesi dell'Unione Europea o in Svizzera.

Alla data di approvazione della presente Relazione, si precisa che hanno diritto di intervenire in Assemblea i soggetti aventi diritto al voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione attestante il possesso azionario di cui all'art. 83-*sexies* del TUF entro i termini previsti dalla normativa vigente; tale comunicazione gli intermediari autorizzati abbiano effettuato - nei termini di legge - l'apposita comunicazione è effettuata da un intermediario abilitato in conformità alle proprie scritture contabili, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione; ai sensi della normativa vigente, coloro che risultano titolari delle azioni solo successivamente a tale data non hanno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

L'art. 11 dello Statuto Sociale dispone che ogni Socio - avente diritto di intervenire all'Assemblea - può farsi rappresentare mediante delega scritta da altra persona, anche

non Socio, con le modalità e nei limiti di legge. La delega può essere conferita anche in via elettronica e può essere notificata alla Società mediante posta elettronica certificata, all'indirizzo di posta elettronica certificata specificato di volta in volta nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea dei Soci delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto Sociale ulteriori specifiche competenze. Si precisa che lo Statuto, in osservanza dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si applicano le vigenti disposizioni di legge.

Con riguardo al criterio applicativo 11.C.5, si precisa che la Società non ha finora ritenuto necessario di dotarsi di un Regolamento Assembleare.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 11 del Codice di Autodisciplina, alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli Amministratori.

Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni dell'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione si è sempre adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare; a tal fine ha sempre riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata.

Con riferimento al criterio applicativo 11.C.6 del Codice di Autodisciplina, va infine precisato che nel corso dell'Esercizio le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente sono risultate in linea con l'andamento del mercato e non si sono verificate variazioni sostanziali nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.

Si precisa che, successivamente alla chiusura dell'Esercizio, ma in tempo utile per renderne conto nella presente Relazione e per procedere alla predisposizione e

pubblicazione della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le *"Politiche di Remunerazione e procedure per l'attuazione di Damiani S.p.A."*, come illustrato, tra l'altro, nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e messa a disposizione del pubblico congiuntamente alla presente Relazione con le modalità previste dalla normativa vigente, alla quale si rinvia integralmente.

Milano, 14 giugno 2012

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
GUIDO GRASSI DAMIANI




TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>				
	N° AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (INDICARE I MERCATI) / NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	82.600.000	100	Mercato Telematico Azionario – segmento STAR - gestito da Borsa Italiana S.p.A.	–
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO	–	–	–	–
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO	–	–	–	–

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</i>			
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
DAMIANI S.P.A.	DAMIANI S.P.A.	6,74%	6,74%
GUIDO GRASSI DAMIANI	GUIDO GRASSI DAMIANI	5,89%	5,89%
GUIDO GRASSI DAMIANI	LEADING JEWELS SA	56,76%	56,76% ¹
GUIDO GRASSI DAMIANI	SPARKLING INV. SA	1,45%	1,45%
GIORGIO GRASSI DAMIANI	GIORGIO GRASSI DAMIANI	6,11%	6,11% ²

¹ Di cui n. 616.379 in nuda proprietà ma con diritto di voto.

² Di cui n. 163.373 in nuda proprietà ma con diritto di voto.

SILVIA GRASSI DAMIANI	SILVIA GRASSI DAMIANI	5,31%	5,31% ³
DGPA SGR S.P.A.	DGPA SGR S.P.A.	5,36 %	5,36%

³ Di cui n. 163.373 in nuda proprietà ma con diritto di voto.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente e A.D.	GUIDO GRASSI DAMIANI	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	X	-	-	-	100%	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vicepresidente	GIORGIO GRASSI DAMIANI	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	X	-	-	-	100%	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vicepresidente	SILVIA GRASSI DAMIANI	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	X	-	-	-	100%	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	STEFANO GRAIDI	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	X	-	-	-	71,43 %	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	GIANCARLO MALERBA	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	-	X	-	-	100%	14	X	100 %	X	100 %	-	-	-	-	-	-
Amm.re	ROBERTA BENAGLIA	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	m	-	X	X	X	85,71 %	7	X	83,3 3 %	X	66,6 7 %	-	-	-	-	-	-
L.I.D.	FABRIZIO REDAELLI	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	-	X	X	X	100%	9	X	100 %	X	100 %	-	-	-	-	-	-
Amm.re	FRANCESCO MINOLI	21.7.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	-	X	-	-	100%	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																				
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						CDA: 7			CCI: 6			CR: 3								

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	BOLELLI GIANLUCA	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	100%	18
Sindaco effettivo	CAVALLI SIMONE	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	100%	12
Sindaco effettivo	FABIO MASSIMO MICALUDI	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	90%	15
Sindaco supplente	PIETRO SPORTELLI	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	-	-
Sindaco supplente	ALESSANDRO MADAU	21.07.2010	Approvazione Bilancio al 31.03.2013	M	X	-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 10							

NOTE

* Tutti i membri effettivi e supplenti dell'attuale Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea della Società sulla base dell'unica lista depositata dal Socio Leading Jewels S.A., con il voto favorevole di n. 60.793.827 azioni pari al 99,998% del capitale sociale intervenuto e votante.

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF.

ALLEGATO "A": ELENCO INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione della DAMIANI S.p.A. in carica alla data di approvazione della presente Relazione in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie ed assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché nelle altre società del Gruppo Damiani.

Consigliere	Società	Carica
GUIDO GRASSI DAMIANI	Rocca S.p.A.	Presidente C.d.A.
	Alfieri & St. John S.p.A.	Presidente C.d.A. e A.D.
	New Mood S.P.A.	Presidente C.d.A. e A.D.
	Damiani Manufacturing S.r.l.	Consigliere
	Damiani International BV	Consigliere
	Damiani Japan KK	Presidente C.d.A. e A.D.
	Damiani USA Corp.	Presidente C.d.A.
	Damiani Mexico SA de CV	Presidente
	Damiani Hong Kong LTD	Consigliere
	Damiani Macau Ltd	Consigliere
	Leading Jewels SA	Presidente
	D Holding SA	Presidente
	Sparkling Inv. SA	Presidente
	Imm. Miralto Srl	Presidente
GIORGIO GRASSI DAMIANI	Damiani Manufacturing S.r.l.	Presidente
	Laboratorio Damiani Srl	Presidente
	New Mood S.p.A.	Consigliere
	Rocca S.p.A.	Vice presidente del C.d.A.
	Damiani Japan KK	Consigliere
	Damiani USA Corp.	Consigliere
	Damiani International B.V.	Consigliere
	Damiani France S.A.	Presidente del C.d.A.
Immobiliare Miralto S.r.l.	Presidente C.d.A. e A.D.	

SILVIA GRASSI DAMIANI	Immobiliare Miralto S.r.l. Damiani Usa Corp.	 Consigliere Vice Presidente
STEFANO GRAIDI	Aprilia World Service BV, Olanda Carraro SA Lux D. Holding SA Damiani International BV Damiani Hong Kong Ltd Giovanni Rana SA Leading Jewels SA Sparkling Inv. S.A Damiani Macau Ltd Talenture Advisory SA Pasquale Bruni S.A. Prada SA Olivetti Eng. SA Mind Srl	Consigliere Responsabile Legale CH Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
GIANCARLO MALERBA	EEMS Italia S.p.A. Idra S.r.l. Rodafin S.p.A. Beltrame Holding SpA Perini Navi Group S.p.A. Rodacciai S.p.A. Rc Group S.p.A. Sturdust Real Estate S.r.l. Bolton Manitoba S.p.A. Collistar S.p.A. Cordifin S.p.A. Rudra S.p.A.	Consigliere Presidente C.S. Presidente C.S. Presidente C.S. Presidente C.S. Presidente C.S. Presidente C.S. Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo

	IBF S.p.A. Imm. Rodafin S.p.A.	Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo
FABRIZIO REDAELLI	Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. Eagles Pictures S.p.A. Kedrion S.p.A. Vetriere Riunite S.p.A. Tod's S.p.A. Fomas Hop S.p.A. Caleffi S.p.A. Prima TV S.p.A. The Walt Disney Company S.p.A.	Presidente del CDA Presidente C.S. Presidente C.S. Presidente C.S. Presidente C.S. Presidente C.S. Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo
ROBERTA BENAGLIA	DGPA SGR S.p.A. Light Force S.p.A. Viterie Italia Centrale S.r.l. Kickoff S.p.A. Dipros S.r.l. Vetriere Riunite S.p.A. Finvetro S.p.A.	Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Istitore/Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
FRANCESCO MINOLI	Queriot de la Bougainville S.r.l. Mantero Finanziaria S.p.A.	Presidente e A.D. Consigliere